

VIA CARLO ALBERTO 17
CIVIDALE

MOJA BANKA

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina placana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 36 (828) • Cedad, cetrtek, 19. septembra 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

8,25% annuo
Lordo

MOJA BANKA

Kulturni večer v spomin na Izidorja Predana v Špietru

Kar je Dorič sadiu bo še napri rodilo

"Slovinci imejmo se radi, naj stari al mladi" se začne piesam, ki jo je Dorič napisal nazaj an pru s telim vabilom, ki je parsu od mladih pieucu Beneskiah korenin, se je v sriedo 11. setemberja zvičer začela kulturna manifestacija v spomin na Izidorja Predana, ki so jo v Špietru organizirale slovenske organizacije videmske pokrajine. Biu je občuten an topeu vičer, kjer nie bluo obedne besiede ne previç ne premalo, v zahvalo clovieku, ki bo vsem manjku, saj je vsakemu pustu njega besiedo. An pru z njega besiedami smo se zmislili na njega zivljenje an dielo, se mu zahvalili an tudi si sami sebe obljubili, de njega besiede nieso padle na tla, de bomo vsi skarbiel, de kar je on sejau bo se napri rodilo.

Zaki v Špietru? "Tala cierku sv. Petra" je v njega pridgi na dvojezični masi poviedu famoster don Nisio Mateucig, " je cierku za vse Nadiške doline. Izidor jih je imeu rad an je puno naredu za nje, pomagu je ljudem iz vsieh naših kraju, an puno je dielu an se boru za naš izik, de se na zgubi. Zatuo bo manjku". Predan je biu puno liet tudi komunski konsiljer v Garmiku je potlè poviedu v njega pozdravu Fabio Bonini, ki je guoril v imenu Gorske skupnosti an Obçine Grmak. "Çe bi ziveu v kakem drugem kraju, njega je bluo normalno zivljenje clovieka moçnuo aktivnega v politiki. Pa tle par nas v zadnjih 50 liet nie bluo nič normalno".

beri na 5. strani



Riprendono le lezioni tra impegno e difficoltà

Tema: questo nuovo anno scolastico ci dà qualche segnale positivo? Svolgimento: guardando i numeri, trovandoci di fronte ai problemi, non si può essere molto ottimisti.

Hanno chiuso le elementari di Stregna e Grimacco, i cui amministratori si trovano alle prese con i problemi di trasporto degli alunni a S. Leonardo. Quest'ultimo comune, di riflesso, si trova a dover gestire una situazione troppo onerosa per le proprie possibilità. E il provveditore Giurleo, abbiamo visto a S. Pietro, tace. L'accorpamento delle scuole, a questo punto, sembra convenga soltanto a lui.

I numeri (tocca confrontarci con queste cose, ad ogni inizio di anno scolastico, e un po' fa male, perché sap-

priamo bene che la scuola è fatta di ben altro che numeri) dicono che nella Benecia cresce l'affluenza alle scuole elementari (+14) e medie (+13), ma diminuisce alle materne (-15).

Cresce ancora la scuola privata bilingue di S. Pietro (tra materna ed elementare 12 iscritti in più rispetto allo scorso anno scolastico) e non serve ripetere quale significato ha la crescita continua di questa realtà nelle nostre Valli. L'unico rammarico è che il segnale non viene raccolto da chi di dovere, si veda la vicenda della scuola materna di Grimacco, la cui riapertura - con la sperimentazione bilingue - era stata proposta da un numero consistente di genitori. Come è noto, almeno per quest'anno non se ne farà

niente. Tutto questo, che in fondo è solo cronaca, non ci deve far dimenticare la cosa più importante: l'impegno di alunni, studenti, insegnanti e genitori. Le loro fatiche, più di ogni altra cosa, serviranno ad indicarci in modo più chiaro il nostro futuro.

SEUCE, GARMAK
V PETAK, 20. SETEMBERJA
OB 20.30 URI

V NEBU
LUNA
PLAVA

LITERARNI VICER

SODELOVALI BOJO:
MARJAN TOMSIC
BRUNA DORBOLO'
STIEFIN MORATTO
GIOIA DOMINICI

KULTURNO DRUSTVO RECAN

Regione: Cecotti messo sotto accusa

Il Polo chiede l'impeachment per il presidente

Sono in molti a chiedersi cosa succederà all'attuale coalizione governativa regionale dopo che il presidente Sergio Cecotti ha partecipato alla manifestazione secessionistica di Venezia.

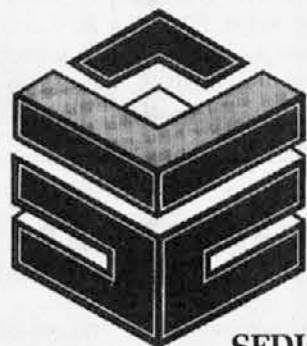
Se tra i partners della

maggioranza si minimizza, l'opposizione di centro-destra ha alzato il tiro e chiede l'"impeachment" di Cecotti. I rappresentanti del Polo hanno infatti chiesto al Commissario di governo di destituire la Giunta.

LE RAGIONI
DEL DEGRADO,
LE PROPOSTE
PER LA
RINASCITA

DI GIUSEPPE MARINIG

A PAGINA 4



edilvalli
ARREDI

DI DORGNACH R. & D. snc

SEDI: Manzano - Via Udine, 8 - Tel. 755148

Pradamano - Via Nazionale, 31 - tel. 671681

Progettazione ed installazione di: ● CAMINETTI ● CUCINE IN MURATURA ● SPOLERT ● STUFE IN MAIOLICA ● CERAMICHE ● SANITARI ● RUBINETTERIE ● TUTTO CON GARANZIA DI FUNZIONAMENTO

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DELLA CASA MODERNA
PADIGLIONE 2 ● CORSIA AB ● STAND 2/3 - 9 - 10 ● ESTERNO SETTORE A/6



“Strade, il peso maggiore per le nostre magre tasche”

I problemi del comune di Stregna analizzati dal sindaco Garbaz

La viabilità, i trasporti, la scuola, e sullo sfondo il problema di sempre, quello dell'abbandono della montagna. Non ha vita facile Claudio Garbaz, giovane sindaco di Stregna. Lo sapeva, quando lo scorso anno ha preso in mano le redini dell'amministrazione. Lo sa oggi, ancora di più, ma come un anno fa ha le maniche rimboccate. La volontà non manca, insomma. Mancano altre cose, e tra le tante l'aiuto dell'amministrazione regionale "che ci ha deluso", e questo lo dice il vice-sindaco Adriano Gariup.



Il sindaco Claudio Garbaz

Con Garbaz invece parliamo di temi locali. La prima questione aperta è la strada sul versante di Oblizza, in cui è difficoltoso passare. Il tratto peggiore si trova nel comune di Stregna, anche se la strada poi prosegue nel territorio comunale di S. Leonardo. Problemi si verificano e verosimilmente si verificheranno in inverno, con il ghiaccio e la neve. "Mezzi per affidare l'incarico della pulizia a ditte esterne non ci sono - afferma il sindaco - e così dobbiamo arrangiarci da soli, sperando che l'unico operaio disponibile non si ammali".

Strada significa trasporti, per i quali, secondo Garbaz, "andrebbe totalmente rivista la rete pubblica". La soluzione? "Utilizzare pulmini più piccoli, che fanno più corse nelle zone montane e poi si ritrovano a fondo valle, da dove potrebbe partire la corriera". Il sindaco di Stregna ricorda che esiste uno studio della Provincia, risalente al 1989, per un progetto pilota sul servizio di trasporto pubblico nelle Valli, "ma è rimasto nel cassetto".

Sulla questione scolastica

Garbaz è intervenuto recentemente al convegno tenuto a S. Pietro, davanti al provveditore Giurleo. "Il problema principale - dice ora - è quello di dare agli scolari il miglior servizio possibile, che non si risolve chiudendo la scuola di Stregna, visto che a S. Leonardo hanno ora da risolvere il problema della mensa".

E a proposito di S. Leonardo, come va la convenzione tra Stregna ed il comune vicino? "A parte il risparmio, che si è notato subito - risponde il sindaco - ci aspettiamo un miglioramento della qualità dei servizi. In questa direzione avremo dei passi in avanti". Si può iniziare a parlare di unione dei comuni? "Per qualcuno è un timore. Quella dell'unione è una domanda che per primi ci siamo posti, ma sappiamo che la convenzione può essere interrotta quando, per un Comune o per l'altro, non è più vantaggiosa".

Si torna a parlare dei problemi della montagna, che "l'unione non risolverà, perché la periferia resta periferia". E allora? "L'aiuto può venire dalla defiscalizzazione, che potrebbe incentivare

l'imprenditorialità locale". Un breve accenno ai 5B (i progetti presentati da Stregna sono molti, in particolare "speriamo nella riconversione della scuola di Tribil Superiore in un centro servizi polifunzionale per l'informazione turistica e per un museo ambientale") per concludere con il capitolo cultura.

Grazie alla legge regionale che finanzia i Comuni per le attività legate a lingua, cultura e tradizioni locali, a Stregna lo scorso anno si sono tenuti dei corsi organizzati dalla Cooperativa Lipa che "hanno avuto esito positivo, anche se sono stati seguiti da pochi bambini". Per quest'anno, oltre ad un progetto comune con le altre amministrazioni - una pubblicazione sulle Valli del Natisone - Stregna ha presentato una serie di richieste che riguardano, tra l'altro, un libro sui canti della valle dell'Erbezzo, da distribuire alle famiglie residenti nel comune, e la realizzazione di costumi tradizionali locali. Di quest'ultimo progetto si occuperà l'associazione Oblizza in festa, che organizza il "Dan po starim".

Michele Obit

Telenovelas o referendumih v Sloveniji

Nadaljuje se zgodba o volilnih referendumih v Sloveniji. Ustavno sodišče je pred dnevi razpravljalo o pobudi Jansevih socialdemokratov, ki so osporavali zakonitost odloka parlamenta, ko je sklenil, da bodo razpis starih volilnih referendumov določili 90 dni po umestitvi novega parlamenta.

Ustavno sodišče je ta sklep razveljavil in "vroč krompir" ponovno poslal parlamentu, ki mora v nekaj dneh spremiti ta odlok tako, da bo v skladu z zakonom o referendumih in ljud-

prisotne tudi zunaj meja Slovenije. Na nedavnem zasedanju Socialistične internacionale v New Yorku je prišlo do močnega pritiska Jansevih socialdemokratov, ki so se trudili, da bi Kocjančičevi Združeni listi preprečili polnopravno članstvo v internacionali. Končni obračun pa je bil v korist teh zadnjih, ki so bili sprejeti v tem mednarodnem organizmu, Janseva stranka pa se vedno čaka na vstop. Zato ne čudi, da je socialdemokratski veljak, po prihodu v domovino, razlagal, da je Socialistična



Janez Kocjančič in Janez Janša: dve različni socialdemokraciji

ski iniciativi.

Sklep ustavnih sodnikov ni kako posebej razveselil socialdemokratov, ki so se nanje obrnili, da bi spremenili sklepe parlamenta. Janša je namreč pričakoval, da bo Ustavno sodišče nakazalo pot, ki bi nekako "prisilila" parlament, da najprej izvede referendume in na podlagi izbire ljudi naj se sklicije volitve novega parlamenta.

Po vsej verjetnosti pa od vsega tega ne bo nič, tako da bodo novembrske volitve potekale po starem proporcionalnem sistemu z 3,5 odstotnim vstopnim pragom.

Zgodba o referendumih pa je očitno bolj pomembna in potrebna v strankarsko-politične namene. O tem ni nobenega dvoma. Dovolj je, da ugotovimo, koliko časa in na kakšen način so slovenski mediji pisali in razpravljali o teh problemih.

Sicer predvolilni boj je že v polnem teku in prisoten je v vseh segmentih družbeno-gospodarskega življenja. Napetosti med strankami so

internacionala nekaj povsem nepomembnega. Sicer ne razumemo, zakaj potem vztraja, da bi vanjo vstopil.

Medtem v javnost prihaja čedalje več informacij in napovedi, kako se bodo volilci obnašali na novembrskih volitvah. Če nekako strnemo vsa ta mnenja in javnomnenjske raziskave, lahko zatrdimo, da bodo Drnovškovi liberaldemokrati še vedno ostali najmočnejša slovenska stranka in da bodo odigrali tudi v prihodnjem vodilno in glavno vlogo. O tem ni kaksnih posebnih dvomov skoraj od nikjer.

Drugo pa je vprašanje, s kom se bodo povezali, da bi sestavili vladno koalicijo. Tu je na razpolago kar precej različic.

Če moramo verjeti tem raziskavam, potem lahko rečemo, da bomo v Sloveniji tudi v bodočem imeli zmerno levo-sredinsko koalicijo. Jasno pa je, da s tem vsi ne soglašajo in nakazujejo drugačne scenarije.

Rudi Pavšič

Podtajnik, podtajnica in naš zakon

"Vlada bo v kratkem predstavila parlamentu zakon o zaščiti Slovencev, ki bivajo in delujejo v Italiji". Tako je Lamberto Dini pod zarometi televizijskih kamer in pred notesi številnih časnikarjev formalno izrekel obljubo, ki je iz ust vladnega predstavnika nismo slišali že lepo vrsto let.

Dini je povedal tudi nekaj več in dal očitno vedeti, da govori v imenu celotne Prodijeve vlade. Naročil je namreč podtajniku Pieru Fassinu, naj se čimprej sreča s predstavnikmi Slovencev in z njimi dogovori o zakonu in o "detajlih". To so priznanje spetske šole, glasbene matice in podpore manjšinskim ustanovam. Zogico je tako vrgel tudi v naše polje.

Kaj naj porečemo staremu znanцу Fassinu, ko se bo srečal z našim predstavi-

tvom? Izogniti se moramo tradicionalnemu gostobesedju in stopiti na konkretna tla. Preprečiti moramo, da bi vlada iz zaprašenih predalov izvlekla nesprejemljivi Maccanicov osnutek, ki uvaja "etnične kletke", Benečijo pa diskriminira in ponižuje, češ da tod živi le praslovensko ljudstvo, ki mu kvečjemu lahko zaščitimo narečje, dokler ne bo izumrlo samo. Niti ne smemo dovoliti, da bi si vlada privoščila novo zavlačevanje, ki je itak italijanska specialiteta.

Vedeti moramo, da imamo zelo malo časa, čeprav bo Prodijeva zakonodajna doba trajala preko leta 2000. Drugo polovico svojega mandata bo namreč parlament posvetil reformam in malo verjetno je, da bo imel čas za drugo. Kvečjemu finančni zakon in kakšna druga malenkost.

Zato moramo zaščitni zakon spraviti pod streho v dobrem letu dni. To je mogoče, če za njim stoji demokratična levosredinska večina Oljke in komunistov.

Slovinci moramo torej vedeti, da si lahko sedaj realistično privoščimo okviren zakon, ki naj načelno določi katere so naše jezikovne, kulturne, solske in družbeno-gospodarske pravice in jih da na razpolago. Poseben mesan odbor predstavnikov države (ali dezele) in naše manjšine pa naj se dogovori o podrobnostih, o času in kraju, kjer bi se zakon izvajal. In kako.

Nekaj podobnega je že obljubila v Trstu podtajnica Patrizia Toia, ki pripada ljudski stranki, vendar je dodala, da bi izvajanje zakonskih norm prepustili Dezeli, Pokrajinam in občinskim

upravam. Slovencev ni omenila. Tako povedano bi se zdelo, kakor če bi o zaščiti naše manjšine morale odločati... večine, ki se oblikujejo na volitvah. Toda manjšine je treba zaščititi prav pred ...

večinami. Čeprav drži tudi teoretska trditev, da je zaščita manjšin demokratična dolžnost večin.

Pomislil sem, kako bi to zgleдалo v Benečiji in se zgrozil. Saj bi v občinah se kregali samo o tem! Nacionalisti bi dvignili glavo. V naše doline bi se vrnil nemir.

Zato povejmo tudi, da smo za realistične rešitve, a ne take, ki bi pokvarile sedanje vzdušje. Nekaj gotovosti pa vendarle potrebujemo vsi, manjšine in večine. Kar bo sklenjeno, naj velja. Enkrat za vselej. Potem pa konec besedi in zavijajmo si rokave.

Stojan Spetec



Il Presidente del Consiglio Janez Drnovšek si complimenta con Brigita Bukovec e Andraž Vehovar, che hanno conquistato per la Slovenia due medaglie d'argento alle Olimpiadi

Il ticket in Slovenia è più caro

Proroga dei certificati

Il governo sloveno ha prorogato di tre mesi il termine ultimo per la vendita dei certificati che tutti i cittadini avevano ricevuto nell'ambito del processo di privatizzazione. Infatti non sono state poche le difficoltà incontrate nella riconversione del capitale sociale in privato. Questo vale in particolare per circa 200 aziende che devono mettere in vendita le loro azioni e cedere

il pacchetto di maggioranza ai privati.

Protesta degli ecologisti

Gli ecologisti sloveni hanno alzato la voce contro un folto gruppo di cacciatori italiani che in una riserva nei pressi di Celje avrebbero fatto strage di volatili. I cacciatori, come sostengono gli ambientalisti, si sarebbero appostati nei pressi di un laghetto, meta preferita per numerose specie di uccelli, e con l'aiuto di ar-

mi semiautomatiche, vietate dalla legge slovena, avrebbero fatto una strage. Ma gli ecologisti non hanno risparmiato critiche nemmeno alla polizia che, nonostante fosse stato chiesto il suo intervento, ha lasciato fare.

Salute e soldi

Dal primo settembre in Slovenia curarsi costa più caro. Anche Lubiana ha deciso infatti di suddividere i medicinali in tre fasce, di cui solo

la prima sarà gratuita per i cittadini, mentre per le altre due bisognerà pagare il cosiddetto ticket che in alcuni casi raggiungerà la ragguardevole cifra di 250 mila lire per medicinale. La decisione è stata presa evidentemente per ridurre le spese del settore sanitario. In questo quadro di austerità entra pure una diminuzione generale degli straordinari per il personale ospedaliero.



Dvojezična šola sprejela osemnajst novih učencev

V ponedeljek se je v prvem razredu Dvojezične sole v Spetru zbralo 18 lepih in nežnih prvosolčkov. Nekateri veselo, drugi s solzami v očeh, vsi pa zelo ziva-

hno so začeli njih prvo solsko leto. Z učiteljico Sabino Tedoldi so najprej obiskali solo, pa čeprav jo skoraj vsi že poznajo saj so več leti obiskovali dvojezičen vrtec.

Tako so se najprej predstavili drugemu razredu, kjer je 20 učencev, nato so šli v tretji razred, ki šteje 17 učencev, v četrtem jih je 11 v petem pa 10. Vsega skupaj je 76 učencev, torej 11 učencev več kot v lanskem solskem letu.

Tak porast vpisanih je seveda razveseljiv, seveda pa prinaša s seboj tudi precej težav organizacijskega značaja, predvsem glede prevoza, pa tudi s solskimi klopami so v špetski šoli že na tesnem. Solsko leto je vsekakor steklo normalno in zato se je treba zahvaliti v prvi vrsti učnemu in drugemu osebju, saj je šola v veliki finančni stiski in v večmesečni zamudi z izplačevanjem plač.

Vse bolj odločno se postavlja vprašanje priznanja Dvojezične sole, jasne juridične podlage in seveda tudi večje finančne gotovosti.

Naj že sedaj povemo, da bo tudi letos potekal v Spetru popoldanski pouk oziroma tečaj slovenskega jezika za učence, ki že obiskujejo nižjo srednjo solo v Spetru. Tečaj bo vodil prof. Jožek Stucin.

Člani Pen kluba na dvojezični šoli in v Landarski jami

Ugledni slovenski gostje v Benečiji

Med obiskom uglednih gostov iz Slovenije v dvojezičnem solskem centru



V četrtek je bila na obisku v naših dolinah močna skupina slovenskih intelektualcev. To je pisatelj, pesnik in publicist, ki so združeni v Pen klubu Slovenije, na čelu katerega je tržaški pesnik Marko Kravos in prav njemu se moramo zahvaliti za to pobudo.

Po ogledu čedadskih znamenitosti so ugledni gostje iz Slovenije obiskali Dvojezično solsko središče v Spetru, kjer jim je ravnateljica Ziva Gruden prikazala delovanje in uspehe sole, naj-

boljši dokaz katerih je visoko število učencev in malčkov v vrtcu, ki strmo raste iz leta v leto, obenem pa jih je opozorila na težave v prvi vrsti finančne narave, s katerimi se mora naša šola soočati. V soli so si lahko gostje ogledali tudi priložnostno razstavo, na kateri so bile predstavljene vse knjige in publikacije, ki so jih izdali Slovenci v Furlaniji.

Med kosilom so se "penovci" zadržali v pogovoru z nekaterimi kulturnimi delavci in predstavniki iz Be-

nečije, od msgr. Guiona in zupnika Zuanelle, do Brune Dorbolò, Pavla Petricig, Jole Namor in Miha Obit. In prav slednji je v Landarski jami poskrbel za kulturni utrinek. Prebral je v slovensceni nekaj svojih pesmi, nato je ob spremljavi kitare zapel tri svoje narečne pesmi.

Ekскурzijo je vodil umetnostni zgodovinar prof. Emil Cevc, ki je orisal zgodovinske in kulturne znamenitosti Landarske jame in kasneje cerkvice Sv. Luke v Lipi.

Vabilo v Seucè na večer poezije

V petak zvečer na pobudo društva Rečan

"V nebu luna plava" je lepa iniciativa kulturnega društva Rečan z Lies, ki je posvečena poeziji. Je lepa ne samou zak nam ponuja kiek liepega za sarce, pač pa tudi ker zeli povezovati tiste, ki tle na našem prestoru pišejo v svojem domačem jeziku. Takuo smo vsako lieto blizu Benečana poslušali se Furlana, blizu Slovenca se Italijana.

Lietos bo literarni večer v vasi Seuce, v petak 20. septembra ob 20.30. uri. Iz Slovenije, pruzapru iz Cerknega pride adan od najbuijsh slovenskih pisateljev Marjan Tomsic, ki je z veseljem sprejel vabilo društva Rečan, saj bi rad spoznu Benečijo potlè, ki je imeu parloznost spoznat naše otroke na poletni soli. Za naše doline bo na večeru Bruna Dorbolò, ki piše v našem dialektu an jo nie treba posebej predstavljat. Parloznost pogledat v furlansko kulturno delovanje nam jo bo ponudu Stieffin Morato, mlad furlanski pesnik, ki je prejel se dosti priznanj za svoje dielo. Poslušali bomo seveda tudi poezije v italijanskem jeziku. Prebrala jih bo, parvič v javnosti, Gioia Dominici.

Artisti goriziani alla Beneška

Due rappresentanti dell'avanguardia artistica goriziana, Herman Kosič e Alessandra Bernardis, espongono in questi giorni alla Beneška galerija di S. Pietro al Natisono.

Nel corso della vernice della mostra, avvenuta venerdì scorso, il critico Luca Geroni ha delineato per la Bernardis un mondo figurativo metafisico "dove il senso di attesa saturo di una profonda desolazione trova il suo compimento nella scelta delle

tonalità cromatiche". Per quanto riguarda la pittura di Kosič, essa è "dominata totalmente da una mistica quiete e da un gesto lacerante". L'arte del giovane pittore goriziano è "un evento sconvolgente nel quale l'artista mette tutto se stesso, tutta la sua energia vitale, tutta questa forza incontenibile che 'sforma le forme' e rende vivi i quadri".

La mostra rimarrà aperta al pubblico (orario 17-19) fino al 25 settembre.

Konkorš o naši gubanci

Smo ze pisal o konkorsu "Senk naših dolin - Il dono delle Valli", ki je posvečen naši gubanci. Lietos se tala iniciativa spet ponovi an organizatorji so odločil, de rata internacional, saj so vabil k sodelovanju tudi tiste, ki pišejo v slovienskem an niemskem jeziku. Kar naj bi pomenilo tudi v našem slovenskem dialektu. Adriano Qualizza je biu lan napisu tri piesmi, dvie po sloviensko an adno po italijansko. Tala ima naslov Otroc:

Deb' gubance metal / dol, kjer metajo bombe. / Deb' s-trukje strejal / kuhane an oc-varte, / kjer se odrasli med sabo pobivajo.

An... / deb namest tiste s-trafane gobe, / namest tiste atomike v luhtu / bi zrasu od tli tajšan vesok kruh te o-biejan/ al pa/ tajšna velika, Velikonočna golobica merru...

Kuo bi se radi smejal/ an se oblizuval/ an okuole letal an uriskal/ usi otroc od sveta / usi otroc piuremaure.

Un coro come il Pod lipo è un bene insostituibile

Questo è un S.O.S. Lo lancia il coro Pod lipo, che dopo 22 anni di gloriosa esistenza corre il rischio di scomparire. Il motivo? Mancano le voci, soprattutto quelle maschili, ma anche le femminili saranno accolte a braccia aperte.

Domenica scorsa, 15 settembre, siamo andati a cantare a Masarolis nella ricorrenza del ventennale del terremoto; il coro era piuttosto ridotto (due soli tenori), eppure funzionava; io, il maestro, lo sentivo in pugno, facevo di lui quello che volevo: era un piacere dirigere e, penso, anche cantare, perchè il coro ha raggiunto un buon livello di preparazione.

Dopo ogni brano non potevo far a meno di pensare: un coro così non deve morire, è una ricchezza per la nostra comunità, non possiamo buttare al vento tanta fatica e tanto impegno. Parliamo di ecologia, di protezione dell'ambien-

Eden od številnih nastopov mešanega pevskega zbora Pod lipo



te, certo beni importantissimi, ma anche un coro come il Pod lipo è un bene insostituibile.

Ecco allora che faccio un appello a tutti, in particolare ai vecchi coristi del

Pod lipo che per motivi sicuramente validi un giorno non hanno più potuto venire con noi, ma che forse oggi...

Un appello a tutti i miei allievi della Scuola Media,

ora diventati adulti, ai quali ho insegnato soprattutto a cantare, alcuni dei quali hanno voci meravigliose, doni della natura che non si può lasciar perdere.

Un appello a tutti coloro

che hanno bisogno di stare assieme, soprattutto ai giovani; vi assicuro che nel coro Pod lipo si sta bene. Un appello ai coristi del Pod lipo rimasti: "trascinate" qualcuno con voi, ricominceremo da capo e vedrete che cresceremo in fretta. Un appello anche ai coristi che son lì, lì per lasciarci: capiamo i vostri impegni, ma se potete... .. siamo stati bene con voi.

Le prove ufficiali del nuovo anno iniziano lunedì 23 settembre alle ore 20.30 presso la Scuola bilingue di S. Pietro. Gli impegni più immediati: la preparazione della stampa del libro "Pod lipo" con oltre 100 nostri canti a 4 voci, la continuazione dell'incisione della musicassetta, la preparazione del concerto di Natale.

Vsi tisti, ki imajo skarb za naso kulturo naj pridejo.

Nino a nome del coro Pod lipo

L'impietosa e stimolante analisi di Marinig sul tema "Scuola, territorio, comunità"

Le ragioni del degrado, le proposte per la rinascita

Nel numero scorso abbiamo ampiamente riferito del convegno "Scuola, territorio, comunità", organizzato sabato 7 settembre a S. Pietro al Natisone dalla Comunità montana.

Questa volta pubblichiamo amplissimi passaggi della relazione politica del presidente Marinig che ha analizzato impietosamente le ragioni della crisi della scuola e di tutto il "sistema" delle valli del Natisone, facendo anche proposte concrete riguardo gli interventi necessari.

La comunità montana Valli del Natisone ha promosso questo convegno per una prima ed attenta analisi della scuola dell'obbligo nell'ambito del nostro territorio. Il convegno non si prefigge soltanto di analizzare la situazione demografica e scolastica ma di proporre soluzioni adeguate per la rinascita, lo sviluppo graduale e corretto dell'azione didattica ed educativa in un'area pluriculturale e plurilingue.

Non credo sia difficile per un amministratore avveduto analizzare dal punto di vista politico l'attuale situazione scolastica che si presenta drammatica e quasi senza via di uscita. Molte sono le cause che hanno ridotto la nostra comunità ad una così pesante situazione. Certamente ci sono responsabilità politiche che vanno attribuite alla posizione geopolitica delle valli, alla sua tipicità e specificità culturale e, non meno grave, alla mancanza di volontà amministrativa nel cercare di risolvere con criterio e buon senso il problema locale che

è sicuramente linguistico.

Le cause dello spopolamento

La mancanza di un progetto politico e socio-economico di sviluppo della Comunità montana è il primo elemento che dà l'avvio allo spopolamento dei paesi. L'uomo cerca il lavoro e logicamente si trasferisce dove questo lavoro gli viene offerto. In secondo luogo aspira alla casa, ai servizi, ai trasporti pubblici che rendono meno difficile la vita sociale e civile. Mancando questi elementi si manifesta lo spostamento di massa da aree degradate e disagiate a quelle che si possono chiamare più fortunate e che offrono una qualità della vita sufficientemente buona.

Ad aggravare la situazione locale c'è stata una precisa volontà in negativo di risolvere il problema più specifico: quello della presenza sul territorio della comunità slovena. Problema che si poteva risolvere in due modi, entrambi traumatici a seconda dell'angolatura politica dell'interessato: affermare o negare l'esistenza di una comunità linguistica slovena da tutelare e valorizzare. Però, purtroppo, non si è minimamente cercato di dare una soluzione obiettiva e rispettosa della realtà locale e si è sempre voluto ignorare l'argomento. Si è voluto forzare, con spirito nazionalistico, il concetto della superiore e prevalente necessità dell'apprendimento della sola lingua italiana, disconoscendo il bisogno di una conoscenza del dialetto locale sloveno, delle tradizioni e del modo di essere soggetti



Il presidente della Comunità montana "Valli del Natisone" Firmino Marinig

ti con pluricultura e plurilingua.

Non voglio sostenere che per la mancanza di una corretta impostazione didattico-educativa si fossero aggravati i problemi della nostra comunità, allontanando la gente dai propri paesi e dal territorio delle valli del Natisone. Sono perfettamente cosciente che anche altri fattori hanno contribuito a creare la situazione che oggi viviamo. Particolarmente i fattori economici sono stati determinanti per l'abbandono delle valli e della montagna. Aggiunti a questi si possono inoltre ricordare la totale indisponibilità urbanistica degli anni '60 e '70, la mancanza di aree edificabili per quanti, emigranti e residenti, speravano di edificare la propria casa nel comune di origine. Si possono inoltre aggiungere altre difficoltà burocratiche quali le servitù militari, i vincoli ambientali, la carenza di mezzi di trasporto e soprattutto l'eterno problema della discriminazione linguistica. Possiamo quindi affermare che vari fattori hanno contribuito a rendere pesante e grave la locale realtà che di riflesso ha influito negativamente sulla situazione scolastica.

L'inquietudine politica sul confine

A questo bisogna aggiungere anche l'inquietudine politica che gravava sul territorio e su tutta la fascia confinaria con l'ex Jugoslavia e le forti pressioni ideologico-nazionalistiche che venivano fatte costantemente su genitori e cittadini in generale. Anche la necessità di uscire da un'area fortemente politicizzata, in cerca di tranquillità e pace, ha spinto molte famiglie a valutare l'opportunità di trasferimenti della propria residenza, non meno influente la discriminante politica dei primi anni del dopoguerra. Tutto ciò ha influenzato in forma negativa l'andamento demografico della comunità e quindi, come logica conseguenza, la drastica riduzione della natalità e della frequenza scolastica.

Oggi la situazione è di tale gravità che per molti è

senza ritorno. Però chi ancora crede e ha fiducia nella rinascita della locale comunità può sperare ed avere prospettive di ripresa a determinate condizioni politiche, sociali, economiche e culturali.

Dal punto di vista politico è necessario che le forze partitiche affrontino con coraggio e determinazione il problema "Slavia friulana", riconoscendo a quanti lo vogliono, il diritto di minoranza linguistica e di conseguenza tutta una serie di agevolazioni e finanziamenti necessari per la tutela, difesa e valorizzazione della lingua slovena e della cultura locale.

Sempre dal punto di vista

loro avi.

Qualcosa in tal senso sta già attuando, grazie alle possibilità di lavoro che la zona industriale sta offrendo. Si registra quindi una leggera tendenza, che se favorita da concrete opportunità potrà rilanciare tutta la nostra comunità. Per ora dobbiamo solo mantenere quanto è operativo e funzionante sul territorio, senza far perdere ulteriori strutture pubbliche di servizio. Un nuovo patto di collaborazione con scuola, famiglia ed enti locali potrà far funzionare meglio le strutture esistenti. Però serve anche una più attenta flessibilità mentale e maggior attenzione al problema linguistico. In poche parole bisogna incominciare ad essere pratici, tralasciando l'ideologia e le vecchie concezioni geopolitiche.

Abbiamo bisogno di una scuola radicata alla nostra lingua

Una scuola senza la propria cultura è una scuola senza soluzioni e prospettive di radicamento e di crescita. Lo stesso discorso vale per la sopravvivenza delle comunità. Nelle valli serve una scuola moderna, radicata alla nostra lingua, aperta alle proposte di innovazione didattica e soprattutto ad una scuola pubblica non chiusa

strazione regionale a tutela della lingua locale ed a promuovere iniziative per la sua difesa. La legge n. 4/94 all'art. 167, commi 19-24 prevede infatti finanziamenti per il recupero del dialetto sloveno, delle tradizioni e della cultura locale. Tale iniziativa, se capita dalla scuola nel reale significato e gestita con la dovuta intelligenza e preparazione didattica-pedagogica, rappresenterebbe un passo positivo dopo anni di ostruzionismo. La scuola pubblica deve mettersi in prima fila nel tentativo didattico-pedagogico, calarsi nella realtà e condividere quanto di nuovo sta emergendo nella società civile. Sarà certamente un fatto positivo non solo quale atto dovuto, ma anche come momento di ridefinizione dell'identità culturale e linguistica della nostra comunità.

Voglio infine ricordare ancora una volta l'urgente necessità da parte del Parlamento e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di una decisa presa di posizione sulla predisposizione di una legge globale per la comunità slovena del Friuli che comprenda interventi speciali per l'economia, il lavoro, la cultura, i servizi sociali e la lingua lungo tutta la fascia di confine con la Slovenia.

No all'"olocausto" culturale e linguistico

Siamo ancora in tempo per dare una risposta utile per la salvaguardia e la rinascita di una comunità linguistica che la scuola e le sue i-



Veduta di Montefosca

politico è fatto quasi obbligato ai politici rivedere le posizioni passate ed adeguare le normative delle legislazioni nazionale e regionale alle direttive dell'Unione europea in materia di tutela delle lingue e culture minori. Un riconoscimento ufficiale della locale comunità comporta logicamente anche un progetto di sviluppo globale che deve investire i settori dell'economia, del sociale e soprattutto dei servizi. Solo in condizioni sufficientemente buone dal punto di vista dei servizi essenziali sarà garantita la presenza dell'uomo nelle valli e forse sarà anche ipotizzabile un'inversione di tendenza, cioè del ritorno di nostri convalligiani nella terra dei

sa alle cose nuove che emergono, ma aperta ai bisogni degli allievi delle famiglie. Una scuola europea, una scuola in cui l'insegnamento delle lingue sia d'obbligo e senza discriminanti alcune.

Per poter raggiungere questo traguardo è rilevante e doveroso il convincimento degli insegnanti, delle famiglie e degli amministratori locali sull'esigenza di un'inversione di tendenza politica che veda quale punto base la valorizzazione della parlata locale e quindi dell'insegnamento bi o tri-lingue nelle scuole di confine.

Un segnale interessante dalla Regione

Un segnale interessante, seppur minimo, è dato dalla disponibilità dell'ammini-

strazioni, se disponibili, possono rilanciare e valorizzare. Diversamente si andrà verso quella forma scientificamente indolore di "genocidio" che inizia sempre con una politica "soft" di etnocidio culturale. Non vorremmo essere noi "i becchini" di questo "olocausto" culturale e linguistico.

Per queste considerazioni che vorremmo fossero valutate con estrema attenzione e con la dovuta sensibilità. Auspichiamo una ripresa di un dibattito politico sereno e costruttivo sulla nostra comunità, sulla sua storia e su quanto di positivo è stato prodotto e costruito, dove la pluri-cultura sia alla base di ogni seria discussione.

Giuseppe F. Marinig

d. nonino

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 60/2
Tel. 0432-670296

Per la pulizia di tutta la casa
un sistema nuovo, ecologico
ed economico

IMPIANTI DI ASPIRAZIONE
DELLE POLVERI
CENTRALIZZATI

PRESENTI ALLA FIERA DELLA CASA MODERNA
NEL PADIGLIONE 7 CORSA A STAND 12-14

Občuten an topeu kulturni večer v spomin an zahvalo Izidorju Predanu

Zahvala an obljuba

Najprej dvojezična maša v špietarski cirkvi, pri kateri so sodelovali naši pevski zbori, potle v občinski dvorani so slovenska društva obnovile dielo an učilo Doriča

s prve strani

"Naumna politika, ki se je skrivala za ideološkimi nape-
tostmi an za razdelitvijo sveta
v dva bloka", je jau se **Boni-
ni**, "je na vsako vižo, z ustra-
hovanjem an pritiski, tiela
zbrisat Slovence iz telih kra-
ju. Vsak bi imeu puno za po-
viedat, na stuojke takih pri-
merov, ki so adan buj spoljiv
ko te drug. Se tiste, ki so vse
tuole huduo zagrešil, jih je
donas spot an gledajo vse mi-
nimizat an zatajit". Ne samuo
političnih napadov ali policijskih
pritiskov an težav na die-
le so muorli prenašat Dorič
an vsi tisti, ki so tiel branit
naš narod, prenašati so muor-
li tudi močnuo zasmehovanje
an strupene lage. "Pruot tele-
mu peklenkemu mehanizmu"
- je doluožu Bonini - "ki je
imeu svoje terminale v vsaki
vasi an so ga vodile razne

Beneške
korenine
na večeru
v spomin
na Izidorja
Predana
Doriča



tajne organizacije, od O do
Gladia, ki so imiele svoje
predstavniko tudi v teli dvo-
rani, ki so bli v vsieh darža-
vnihih strukturah od suole do

puoste, so se muorli braniti
naši heroji zatuo, de nas nie-
so zbrisat iz naše zemlje. An
telega nie se donas konac".

Drug institucionalni poz-
drav je biu tist od slovenskega
konzula v Trstu, **Tomaza
Pavšiča**, med tistimi, ki so
se večera udeležil je pa biu
tudi podpredsednik Dezele
Milos Budin.

Doriču v slovo so spregu-
oril številni kulturni delavci
iz Benečije, vsi tisti, ki so pač
zeleli. **Jole Namor** je na kratek
obnovila življenje an die-
lo Doriča, ker lahko darzimo
žive naše koranine je jala, če
poznamo našo storižo, če
imamo živ zgodovinski spom-
in. **Lucia Trusgnach** je v
imenu kulturnega društva
Ivan Trinko prebrala Doriče-
ve spomine na ustanovitev
društva.

Kakšno nalogo si je leta
1974 zadal Novi Matajur an z
njim Dorič je potle **Michele
Obit** prebral iz prvega uvo-
dnika.

"Beneško gldališče te po-
zdravlja s tvojim besiedam iz
tvoje drame Emigrant", je jau
potle **Renzo Gariup**, ki je
prebrau pru žalostno an pre-
tresljivo pismo beneškega
minatorja svojemu očetu. Pa
Dorič se je tudi zelo rad sme-
jaju an stuoru smejat druge,
se posebno z njega Petram
Matajurcam. Takuo je **Eva
Golles** lepuo prebrala smie-
sno zgodbico o tem, kadar je
direktor parsu v suolo.

"Samuo smart mi lahko
zapre usta", je bil naslov Pe-
tra Matajurca, ki ga je v ime-
nu Planinske družine Beneči-
je prebrau **Dante Cencig** an
potle doluožu: "Dorič je
umaru na srečanju Slovencev
na Matajura, je umaru na ti-

"Dragi tata, imeu ste razon, tle je vse čarno an dielo
je tezkuo an naobarno. Dug cajt mi je, čujem domo-
tožje, nostalgijo po domu, po našem dobrem zraku, po
naših sončnih poljanah. Tu se mi zdi, de so se tič zala-
stni, da ne prepevajo kot dol par nas. Tle ne čujem do-
mačih zvonov, ne prepevanja naših pesmi. Vsak dan
tisto an podobno dielo.

Kadar se varnemo iz diela živi an zdravi, zahvalimo
Boga, da je su dan srečno mimo, a se ze bojmo, kaj bo
prinesu drugi dan. Iz jame se vračamo črni kot zamorci,
parjatelj se poznamo samuo po glasu an po zobieh,
če se kajšan posmeje. Tezak an granak je kruh, ki ga
tle sluzimo.

Tle nardim kajšno leto, potle se varnem obdelavat
naše sončne poljane. Lepuo se imiejte z mamu, varvite
Marijo, ne pustita jo same, da si ji na bo kaj zgodilo.
Vas pru lepuo pozdravljam an objamem vaš sin."

Odlomek iz drame Emigrant

stem, ki je bluo njegovo sre-
čanje, samuo takrat mu je
smart zaparla usta an zdaj
odgovarja pred Buogam. Jaz
rečem, da niti smrt mu ni za-
parla ust, ce mi bomo nesli
naprej njega dielo an njega
besiedo. Se pravi, da clovek
pride na sviet an ce ga pusti
takega, ki ga je usafu je ze
dobro. To ni zadost. Vsi bi
muorli pustit sviet malo bujo-
si, kakor smo ga usafali. Ker
ce starost nam urieže kožo,
zametati naše ideale, našo
kulturo nam urieže našo dušo
in zatuo bomo tudi mi odgo-
varjali pred Buogam."

Naši ljudje po svietu so bi-
li na kulturni manifestaciji v
spomin na Doriča z ganljivim
pismam iz Avstralije, ki ga
posebej objavljamo. Bili so
kupe z nami tudi z Zvezo slo-
venskih izseljencev. V nje
imenu je **Renzo Matteligi**
prebrau piesam Doriča po-

Doriču v spomin

Mati Benečija spet zaluje.

Zgubila je se enega vrednega sina, sina, ki jo je
tako srčno ljubil, stalno branil in opeval, nikdar ne
zapustil, kakor mnogo nas, ki smo sli v svet s tre-
buhom za kruhom.

Dorič jo je varoval se za nas, da ni prisla po-
tujčena, temveč je ohranila njen lepi obraz, njene
lepe pesmi in navade.

Hvala ti Dorič za tvoje požrtvovanje in neizmer-
no ljubezen do naše skupne matere. Počivaj mirno
v njenem naročju.

Adeli, Vladiju in Marku stiskamo roko v sozalju.
Prijatelji iz Melbourne
Avstralija

svečeno emigrantam. Za
Zvezo beneških žen je potle
paršla za mikrofono **Bruna
Dorbold**, v imenu Anpija pa
Anton Birtič, ki je tudi pre-
brau Doričevo pesem "Ne
bodi črv".

Slovenska novinarka Neva
Lucek, ki je dolga leta delala
z Doričem in z njim prehodi-
la vso Benečijo je povedala,
da ji je Predan vliil ljubezen
do Benečije. "Dorič je biu
odkrit clovek, je poviedu, kar
je mislu an je bil koherent,
dosleden. Je dielu, kar je pra-
vu, an je pravu za reči za ka-
tere je bil prepričan, iz sarca,
zavuoj telega mu je bluo te-
zkuo zamierit", je jau potle
Riccardo Ruttar, "an kar
namest serpin je nucu skie-
ro. Nie biu mahan s tistim, ki
je vidu ku naobarne. Celuo
življenje je dielu za de ozivie-
je beneški slovenski drieu,
mu je cedu okuole garmuovje
an odriezu, kar je mogu arbi-
do, kar je raslo okuole njega,
de mu na bo dielato skodo.
Kajšan krat je tudi kliestu,
kar je spahalo okuole debila,
v prepričanju, de vieje na
varhu bojo dajale buj mo-

Zakaj je tata želeu "očenaš"

V imenu družine Predan
srčno zahvaljujem vse tiste,
ki so sodelovali na tej ko-
memoraciji in tiste, ki so jo
organizirali. Nikoli ne bomo
pozabili na vse vas, ki ste
nam nudili prijateljsko soli-
darnost. Nešteto obiskov, te-
legramov, pisem smo prejeli
od društev, organizacij, pri-
jateljev in tudi od skromnih,
prostitih ljudi, ki so bili ta-
tu hvaležni za pomoč, ki jim
jo je dal. Tudi on je biu iz
take družine. Za take ljudi,
ki jih je on spostovau in lju-
bu, za njihove, za naše pra-
vice se je on boru, trudu in
je biu preganjan. Zapoznau
je sramoto fasizma, ko je
imeu samo 6 let, v soli in
potem doma so mu prepove-
dali materni jezik. Ne samo,
jokal je v kotu, ko je gledal
druge otroke s kruhom in
marmelado, njemu, lačnemu
otroku pa je niso dali, ker
družina Predan ni imela de-
narja za fasistično izkazni-
co. Od takrat je postal drzen
antifasist.

S ponosom sem gledal na
njegovem pogrebu množico
ljudi, ki mu je paršla dajat
zadnji pozdrav. To je bila
zahvala cloveku, ki je znau
biti prijatelj z vsemi in niko-
li ni vprašal nič zase.

Presenetilo me je, ko je
zupnik reku, da je prosil za-
se "očenas". Se je kdaj zgo-
dilo, de ne bi na pogrebu
zmolili očenaša za ranjega?
Gotovo ne. Mislim, da je ta
molitev za nas Beneške Slo-
vence najvažnejša. Moja
draga nona me jo je naučila,
ko nisem znal se lepo hoditi.
Zakaj pa je tata želel biti go-
tov, da bo njegova želja
izpolnjena? Nenadoma mi je
prisla na misel zgodba Mi-
cha in Tonečka, ki mi jo je oče
pripovedoval ko sem bil se
otrok, vič kot 30 let od tega.
Bla sta iz iste vasi, a zaradi
različnih političnih idej se
nista mogla, sta se sovražila
in nista govorila. Na koncu
pa jih je združil in spoprija-
teljil prav "očenas".

S tem "očenašom", po
mojem mnenju, nam je hotel
Dorič, moj oče, dati zadnji
nauk. Upal je, da na njego-
vem grobu vsi bojo molili
"očenas", prijatelji, naspro-
tniki in sovražniki. In da bi
se vsi pogledali v oči in z
božjo pomočjo končno prisli
do uma, da naša uboga Be-
nečija potrebuje vse nas, vse
naše moči združene.

(povzetek)

Vladimir Predan

Prispevki

Doriču je bila zelo pri srcu Dvojezična spetska so-
la. Od tod njegova želja, da bi eventualni prispevki v
njegov spomin bili namenjeni tej nadvse pomembni
beneški instituciji.

Za dvojezično šolsko središče v Spetru so darovali:
Družina Izidorja Predana 1.500.000; Giuseppe Pre-
dan iz Manzana 200.000; Generalni konzulat Republi-
ke Slovenije v Trstu 300.000; Beppino Cristetig in Zi-
va Gruden 100.000; dr. Franc Skrlj 50.000; Rozica
Počkar 50.000; Angel Grljanc 100.000. K tem je treba
dodati, kot smo že poročali, se prispevek Gorazda
Vesela: 1.000.000.

V spomin na Doriča so se darovali za Novi Matajur:
dr. Franc Skerlj 50.000, Angel Grljanc 100.000. Za
kulturno društvo Ivan Trinko Silvana Malalan 50.000.

Kdor želi prispevati za Dvojezično šolsko središče
v Spetru lahko nakaze na račun stev. 02 - 134/23 pri
TKB v Cedadu.

La fiammella della ragione da quei tempi bui a oggi

Izidor Predan è stato anche amministratore pubblico, consigliere per lunghissimi anni an Grimacco. Se fosse vissuto in un'altra parte della repubblica italiana, la sua sarebbe stata una normale esistenza di un cittadino impegnato fortemente in politica. Purtroppo qui negli ultimi 50 anni niente è stato normale. Una politica folle che ha cercato i suoi alibi nelle tensioni ideologiche, nel confronto delle potenze mondiali ha cercato di eliminare con ogni mezzo, pressioni ed intimidazioni la presenza degli sloveni. Chiunque avrebbe centinaia di episodi da ricordare, uno più vergognoso dell'altro, tanto vergognosi che gli stessi gruppi, organizzazioni, singoli che li hanno commessi cercano oggi di minimizzarli oltre che, in alcuni casi, a negarli.

Izidor Predan è stato uno che ha dovuto subire. La maggior sofferenza per lui, come del resto per tutte le nostre personalità impegnate

nella difesa del nostro popolo, non sono stati gli attacchi politici, le pressioni poliziesche, gli intralci alla vita professionale, quanto piuttosto l'opera di denigrazione, di falsità, di discredito, opera continua, costante e velenosa. È intuibile quanto questo possa pesare in una piccola comunità dove tutti si conoscono.

Contro questa macchina infernale che aveva i suoi terminali in ogni paese, gestita dalla varie organizzazioni segrete, a cominciare dalla O fino alla nota Gladio che aveva esponenti che frequentavano questa aula, come rappresentanti massimi della comunità, con l'occupazione di tutte le strutture pubbliche, a cominciare dalla scuola per finire alle poste, hanno dovuto lottare i nostri eroi per non farci sparire. Non è che oggi questa follia sia stata eliminata, semplicemente non può agire con la spudoratezza di allora. Gli episodi verificatisi negli ultimi tempi sono li a

testimoniario. La forza interiore che c'era in Izidor Predan, come nelle altre personalità che si sono opposte all'annientamento culturale, ha permesso di trasportare la fiammella della ragione da quei tempi bui fino ai giorni nostri.

Se oggi possiamo constatare con soddisfazione che le forze del male sono in rotta, se i nostri concittadini per la stragrande maggioranza trovano il coraggio di dire apertamente ciò che sono, gran parte del merito è loro. Certo la strada è ancora lunga e difficoltosa. Izidor Predan assieme a tutte le persone oneste, ha avuto nel suo ultimo anno di vita un piccolo segnale dei nostri tempi, piccolo ma importante. La nostra comunità montana si è data un nuovo statuto, che non ci è stato ancora approvato, ed ha un nuovo nome: Comunità montana Valli del Natisono - Nadiske doline - Valadis dal Nadison.

Fabio Bonini

Vajgl je novi državni sekretar



Priblizevanje Slovenije k Evropski uniji zahteva od slovenske diplomacije veliko dela in stikov. Zaradi tega je se posebej pomembno, da so odgovorne državne službe za to najprimerneje opremljene in da imajo v organiku najbolj sposobne ljudi. To velja v prvi vrsti za zunanje ministrstvo, ki nosi največje breme za takšno delo. V tem smislu je vlada tudi ukrepala in imenovala novega državnega sekretarja v zunanjem ministrstvu. To je Ivo Vajgl (na sliki), ki mu bo oktobra zapadel mandat veleposlanika na Svedskem. Vajgl pa je poznan tudi nam v zamejstvu, saj je nekaj let v Trstu dopisoval za ljubljansko televizijo in je takrat zelo dobro spoznal stvarnost naše narodnostne skupnosti.

Ivo Vajgl bo tretji državni sekretar v zunanjem ministrstvu. Ob njem sta se Ignac Golob, ki je namestnik ministra Davorina Kračuna in je pristojen za multimedialne odnose (EU, OZN, Nato), ter Peter Vencelj, ki je zadolžen za Slovence po svetu.

Druga vest iz diplomatskih krogov pa prihaja iz New Yorka, kjer je bil slovenski veleposlanik pri OZN Danilo Türk izvoljen v odbor za človekove pravice. Na to mesto je bil imenovan s prepričljivo večino glasov, kar je lahko le priznanje za doseženo delo slovenskega diplomata. Odbor za človekove pravice pri OZN šteje 18 članov, ki so na položaju štiri leta. Polovica članov odbora se zamenja vsaki dve leti.

Aria di crisi in Regione dopo le manifestazioni sul Po

Giunta, si supererà lo "scoglio Bossi"?

dalla prima pagina

Nonostante il fatto che il presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti (nella foto) si sia tenuto un po' in disparte durante la manifestazione di Venezia e che durante le varie interviste non abbia gettato benzina sul fuoco delle polemiche, come hanno fatto alcuni suoi colleghi di partito, l'opposizione, raccolta intorno al Polo, ha sfruttato l'occasione ed ha chiesto al Governo di invalidare la Giunta.

Per dire la verità non è la prima volta che l'opposizione di centro-destra cerca di buttare giù dalla torre la coalizione governativa. Ma questa volta il problema è più serio e, come sembra, trova il sostegno anche in alcuni rappresentanti della maggioranza.



Mentre il Pds continua a minimizzare ed a chiedere che si ragioni sui fatti e si dia meno peso alle parole, il Ppi è più critico e chiede una comune riflessione sulle

condizioni della governabilità con le altre forze che fanno riferimento all'Ulivo.

I popolari regionali, per dirla in gergo calcistico, hanno mostrato il cartellino giallo ai leghisti, annunciando che non intendono sopportare ulteriori forzature e fughe secessionistiche.

E' però anche vero, come ha detto un consigliere regionale, che per distruggere una giunta ci vuole un solo minuto, mentre per rimettere in piedi una nuova coalizione passeranno dei mesi.

Non va dimenticato che in Regione, negli ultimi anni, il cambio delle giunte è diventato uno sport molto praticato. Forse hanno ragione coloro che sostengono che più che le parole sono i fatti quelli che contano. (r.p.)

Asilo di Gagliano, genitori contro l'amministrazione

Chiusa la materna dove era in atto la sperimentazione bilingue

Per la terza volta hanno cambiato asilo prima ancora di iniziarlo, ma soprattutto vorrebbero che la scuola materna di Gagliano venisse ampliata e riaperta. In questa situazione si trovano otto bambini di Cividale, i cui genitori hanno inviato al sindaco Giuseppe Bernardi una dura lettera con la quale pongono la questione all'attenzione dell'opinione pubblica.

Nella lettera la vicenda viene ricostruita partendo dalla chiusura, lo scorso anno, delle materne di Purgessimo, Grupignano e Spessa. Quest'ultima, fusa con Gagliano, consentiva in un primo tempo l'iscrizione a 47 bambini, quindi, secondo la Direzione didattica, a 35. Alcuni dei genitori dei bambini rimasti in "esubero" si sono quindi costituiti in un comitato, iniziando una battaglia per una scelta, l'asilo di Gagliano, motivata anche dal fatto che "è di piccole dimensioni ed è in corso

una sperimentazione di bilinguismo italiano-friulano". Ai genitori è stata prospettata, dalla direttrice didattica e dal sindaco, la soluzione di Spessa, ma non se ne è fatto nulla. Inoltre, si fa presente nella lettera, esiste "l'assurdità di intervenire sulla struttura di Gagliano spendendo ben 270 milioni senza prevedere l'adeguamento alle due sezioni".

La risposta all'assessore all'istruzione Elisa Sinosich, che sostiene come "si confondono le competenze, quella della direzione didattica e del Comune. Noi avevamo proposto la soluzione di Spessa, la direttrice ha risposto, in base al numero di iscritti e alle norme, che non è possibile". La Sinosich rileva anche che "quegli otto bambini non sono né di Spessa, né di Gagliano, ma di altre parti della città, quindi a loro non viene a mancare un servizio". Secondo l'assessore ai lavori pubblici Roberto Corsano "i criteri e

le scelte politiche in fatto di adattamento degli edifici scolastici sono di due tipi, il primo finanziario, il secondo demografico" e al momento "non si ritiene giustificabile alcun ampliamento di edifici, vista la forte diminuzione che negli anni avrà la domanda di tali servizi". Controreplica di uno dei genitori, Mauro Pasolini: "Volevamo sollevare una questione generale, cioè che a Cividale ci possa essere la possibilità di scegliere liberamente tra strutture grandi e accentrate e strutture più piccole e decentrate". (m.o.)



Kdo je zmagal v Bosni? Clinton

Ceravno ne razpolagamo s končnimi volilnimi izidi, že danes je vsem jasno, da je v Bosni in Hercegovini en sam zmagovalec. To je ameriški predsednik Bill Clinton, ki je v Daytonu obljubil, da bodo v tej republiki volitve in volitve so se uresničile. V bistvu je ta volilna preizkušnja služila predvsem v predvolilno predsedniško igro v ZDA, kot pa za normalizacijo položaja v bivši jugoslovanski republiki.

Na podlagi dosedanjih podatkov je jasno, da so zmagali predvsem nacionalisti, ne glede na kateri strani so se predstavili in težko si je zamisliti, da bo med Muslimani, Srbi in Hrvati prislo do takšnega dialoga, ki bo zagotavljal miroljuben razvoj.

Pa vendar nas optimizem, ki je v nas, sili, da moramo gledati na to volilno preizkušnjo manj pesimistično in upati, da je to prvi korak na poti normalizacije. Sicer hercebosanskim politikom in strankam ni na razpolago veliko izbir. Ali se v dani situaciji sprijaznijo z dejstvom, da je treba skupaj graditi bodočnost te republi-

ke, ali pa pripeljati položaj do take točke, ki bi znala povzročiti novo vojno. Jasno pa je, da "ameriški šerif" je svoja navodila, kako se obnašati, dal tudi Beogradu in Zagrebu in ni slučaj, da sta se predsednika obeh držav pred kratkim srečala in podpisala listine o sodelovanju in medsebojnem priznavanju.

Več je komentatorjev, ki ugotavljajo, da je to balkansko območje postalo nekakšen protektorat ZDA in na to skoraj neprizadeto gledajo in se temu primerno obnašajo skoraj vse države Evrope. Kot da se jih ta problem ne tiče in je daleč od njih.

In ob koncu se nam vsiljuje še eno vprašanje, ki se bo lahko zdelo banalno in daleč od stvarnosti. Pa vendar si ga in vam ga postavimo. Ali je bilo treba toliko žrtev in štiri leta bratomorne vojne, da si danes vsi prizadevajo doseči stanje miru v Bosni in Hercegovini? Tista stega miru in "bratstva in je dinstva", ki je kljub vsemu vendarle veljalo v času Jugoslavije. "Kako strasna slepota je človeka".

Rudi Pavšic

Po nedokončnih podatkih vodi muslimanski predstavnik

Izetbegović je prvi

Trije kandidati predsedstva so izraz nacionalističnih pogledov

Alija Izetbegović bo po vsej verjetnosti prvi predsednik tričlanskega predsedstva Bosne in Hercegovine. Po dosedanjih prešteti volilnicah je namreč muslimanski predstavnik dobil največjo podporo, pred srbskim predstavnikom Momčilom Krajišnikom, ki je Karadžičev privrženec, in predstavnikom hrvaške skupnosti Kresimirom Zubakom.

Izetbegović je med osmimi kandidati za muslimanskega predstavnika predsedstva zbral nad 81 odstotkov glasov, na drugem mestu pa je Haris Silajdžić, ki je zbral nekaj manj od 15 odstotkov glasov.

Od starih kandidatov za hrvaškega predstavnika v predsedstvu BiH je Zubak, ki pripada Tudjmanovi HDZ, zbral skoraj 89 odstotkov glasov, med stiri



Alija Izetbegović

skrbnimi kandidati pa je Krajišnik dosegel 78 odstotkov glasov, sledi mu Mladen Ivanič, kandidat skupnih opozicijskih strank in Milošević ljubljencek.

Ze ta podatek jasno kaže,

da so se v vseh treh narodnostnih uveljavili predvsem tisti kandidati, ki so zagovarjali nacionalistične teze, ki so vzpodbujale k etničnemu sovraštvu. Kako bodo trije člani predsedstva skupaj delali (vsi sklepi predsedstva morajo biti sprejeti soglasno), je res težko predvidevati, če pomislimo, da so si v starih letih vojne stali eden proti drugemu.

Ker je prestevanje glasov še v teku, se zna zgoditi tudi kakšna sprememba. Možno je, da bi se srbski predstavnik Krajišnik približal Izetbegoviću oziroma, da bi ga prekosil in s tem postal on prvi predsednik Bosne in Hercegovine. Ko bi se to zgodilo, bi bil načrt o skupnem življenju treh narodnosti v BiH v veliki nevarnosti, saj je Krajišnik pristaš secesije Srbov od Hrvatov in Muslimanov.

A Grado con Hudolin

"La famiglia, la pace, il futuro", questo è il tema del 5. Congresso nazionale dei Club degli alcolisti in trattamento in programma per venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre a Grado presso il Palazzo dei congressi.

Il congresso è stato promosso dall'Associazione italiana Club Alcolisti in trattamento ed organizzato dall'Associazione regionale dei Club degli alcolisti in trattamento del Friuli-Venezia Giulia, dalla Scuola europea di alcolologia e psichiatria ecologica e dalla

Scuola superiore di servizio sociale di Trieste.

Al congresso sarà presente con un intervento anche il prof. Vladimir Hudolin, che ha ideato il metodo di cura e di lavoro per gli alcolisti in trattamento.

Come si sa, i club degli alcolisti in trattamento sono ormai sparsi su tutto il territorio nazionale, diversi operano anche nella nostra zona. Attualmente sono circa 300 le persone delle Valli che li frequentano.

Un dato che ci conforta è che, in confronto ai pri-

mi anni in cui i club hanno cominciato ad operare anche sul nostro territorio, sono sempre meno le ricadute degli alcolisti in trattamento, mentre è costante se non in crescita il numero dei partecipanti.

Il congresso di Grado sarà un momento di confronto, di discussione, di proposte e anche di critica per continuare con maggiore forza e coraggio sulla strada intrapresa tanti anni fa e che ha tanto contribuito per la rinascita di persone (e con loro di intere famiglie) schiave dell'alcol.

Pomembno mnenje ustavnega urada z Dunaja

Avstrijska vlada za dvojezičnost



Tudi Slovenci na Koroškem, podobno kot pri nas, se že veliko let prizadevajo, da bi jim vlada zagotovila tiste narodnostne pravice, ki jim pritečejo po 7. členu ustave. In podobno kot pri nas, tudi na Koroškem se veliko časa čakajo, da bi vladne stranke vendarle spoznale, da je manjšina bogastvo in ne predmet zaničevanja in asimilacijskih procesov.

Zaradi tega je toliko bolj razveseljiva novica, ki prihaja kar od ustavne službe Urada zveznega kanclerja na Dunaju (to se pravi vlade), ki je zavzela povsem pozitivno stališče v korist slovenske skupnosti na Koroškem. Ustavni pravniki so namreč predlagali, naj se dvojezičnost razširi še na dodatnih pet občin avstrijske Koroške in sicer na Bistrice v Rožu, Zitaro vas, Skocjan, Pliberk in Sentjakob v Rožu.

Na podlagi tega stališča, bi se število krajev z dvoje-

zičnimi topografskimi napisom zvišalo od sedanjih 91 na 150.

Ustavna služba vlade je do tega sklepa prišla na podlagi rezultatov ljudskih steti iz leta 1981 in 1991 ter ob upoštevanju objektivnih indikatorjev o sestavi prebivalstva na dvojezičnem teritoriju Koroške (prijava k dvojezičnemu pouku, uporaba slovenskega jezika v cerkvi, itd.).

Predlog, ki prihaja z Dunaja, vsekakor potrjuje pravilnost zahtev slovenske narodnostne skupnosti, ki je že veliko let zahtevala, naj se povsod tam, kjer prebivajo Slovenci, uvede dvojezičnost. Seveda gre le za mnenje vladnega urada, ki ne pomeni še zakon. Toda dejstvo, da ta ocena prihaja kar od najvišjega državnega organizma, vendarle nekaj pomeni.

Slovenske organizacije na Koroškem so z zadovoljstvom sprejele vest in sedaj pričakujejo, da bodo kraje-

vni koroški organi primerno ukrepali in v najkrajšem času postavili v petih občinah dvojezične table in smerokaze. Stvar pa se ne sme ustaviti le pri dvojezičnih tablah. Če so vladni organi ugotovili, da na tem območju živi tudi slovenska manjšina, potem ji je treba zagotoviti uporabo jezika v javnih upravah in na sodišču, tako na pokrajinski kot na deželni ravni.

O tem so v torek popoldne razpravljali tudi na seji narodnega sosveta na Dunaju, kjer ob predstavnikih manjšine sedijo tudi pripadniki avstrijskih strank. Vprašanje pa je, kako bodo nekatere stranke, predvsem tiste na sredini in desni, reagirale na predloge ustavnega urada in kakšna bo reakcija Heiderjevih nacionalistov, ki so že pred dvajsetimi leti protestno odstranili vse dvojezične table in s tem se zoperstavili zakonu o dvojezičnih napisih iz leta 1972.

Corso per esperti di sviluppo locale

Si terrà a Moggio Udinese - Iscrizioni entro il 27

A Moggio Udinese verrà organizzato dal prossimo ottobre a tutto marzo 1997 un corso post-diploma per "agente di sviluppo locale". Il corso è stato approvato dalla Giunta regionale ed è finanziato dalla Commissione europea Fondo sociale europeo, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nonché dalla Direzione regionale della formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia.

Con questo corso si intendono preparare persone che vivono in montagna a diventare per enti pubblici soprattutto, ma anche per privati degli esperti di sviluppo locale per contribuire così allo sviluppo di questi territori. Verranno trattate diverse importanti materie sia del settore economico che di ricerca (analisi dell'economia del territorio montano e della situazione socio economica dello stesso, analisi delle istituzioni locali e delle risorse, creazione e gestione d'impresa, marketing e comunicazione, ecc.)

Le prospettive di occupa-



zione possono essere date soprattutto dagli enti pubblici locali, comuni e comunità montane, le quali spesso, nonostante la buona volontà, non riescono ad intervenire in maniera determinante nello sviluppo socio-economico della montagna anche perché non si è a volte preparati su questo tipo di problematiche. Si capiscono i problemi, c'è desiderio di risolverli, ma potrebbe essere difficile rispondere a domande come: in che modo, oppure con quali mezzi e persone?

Queste figure professionali, che hanno avuto modo di conoscere bene sia il territorio in cui vivono e così anche la sua storia economica ed hanno poi acquisito tutta una serie di importanti informazioni sulle strategie e mezzi di sviluppo, sicuramente potranno essere in grado di dare un notevole contributo agli sforzi del pubblico. Essendo poi un corso nuovo potrà essere nel tempo e con le esperienze acquisite un esempio per altre analoghe iniziative.

Possono presentare domanda d'iscrizione, entro il prossimo 27 settembre, disoccupati in possesso di diploma di scuola media superiore che abbiano conse-

guito il titolo di studio da almeno un anno. La partecipazione è gratuita ed è prevista l'erogazione a fine corso di un'indennità oraria di frequenza.

Tutte le informazioni possono essere richieste all'IRES (Istituto di ricerche economiche e sociali) di Udine, tel. 0432 - 505479 oppure presso l'Informagiovani di Moggio Udinese, tel. 0433 - 53514.

Luigia Negro

S. Leonardo ringrazia

Dal sindaco di S. Leonardo, Lorenzo Zanutto, abbiamo appreso che il nucleo operativo della protezione civile dell'ANA di Cividale, nell'ambito di una sua esercitazione, ha sistemato il tratto di strada che porta da Cemur a Picon.

I lavori hanno avuto luogo domenica 1° settembre. Al grazie dei cittadini si associa anche l'amministrazione comunale di S. Leonardo.

Začela se je kulturna sezona med Slovenci v Kanalski dolini

Z mladimi na delo

Tečaj slovenskega jezika in glasbeni pouk v okviru glasbene sole

Z začetkom šolskega leta se je tudi v Kanalski dolini začela kulturna sezona, ki se obeta precej zanimiva in v luči nadaljevanja že izdelanih načrtov. Resnici na ljubo gre povedati, da tudi med poletjem so se med Slovenci v Kanalski dolini izvrstile nekatere pobude, ki si zaslužijo pozornost in kažejo, da kljub težkim razmeram in pomanjkanju primernih struktur, nekateri se vztrajajo pri uveljavljanju slovenske in

slovenske prisotnosti.

Tudi letos, kot so nam povedali člani kulturnega društva Planika, bodo nadaljevali s tečajem slovenskega jezika za otroke ter z glasbenim poukom v okviru glasbene sole Tomaža Holmarja. V načrtih imajo tudi nekatere pobude javnega značaja, kot so denimo počastitev Dneva slovenske kulture, zborovsko srečanje in podobno.

V okviru izdajateljske dejavnosti pa si prireditelji

lanskoletnega posveta o večjezičnosti v Kanalski dolini nadejajo, da bi izdali publikacijo o tem odmevnem simpoziju. Če ostanemo pri izdajateljski dejavnosti, naj povemo, da je tržaški krožek za družbena vprašanja Virgil Šček izdal knjigo Salvatorija Venosija in Irene Sumijeve z naslovom "Govoriti slovensko v Kanalski dolini - Slovensko solstvo od Marije Terezije do danes".

V knjigi so prva poglavja namenjena krajsemu zgodovinskemu in geografskemu orisu tega območja. V nadaljevanju pa se pisca osredotočita na solsko problematiko in izpostavljata odsotnost slovenskega solstva v Kanalski dolini vse od časa konca stare avstrijske monarhije in podčrtujeta prizadevanja slovenskih organizacij, da bi mladim, vsaj v obliki tečajev in kako drugače, nudili osnove učenja materinega jezika.



Bovec: turizem v težavi

V Gornjesoski dolini so zaskrbljeni zaradi težav, ki so nastale v okviru načrtov za pospešitev turističnega gospodarstva. Dejstvo je namreč, da je republika uprava za varstvo narave postavila nekakšen veto številnim načrtom Občine Bovec, ki je sestavila plan turističnega razvoja. Republika uprava je namreč zavrnila kar tri četrtine načrtov, ki ne bi bili v skladu s predpisi o varstvu naravnega bogastva.

Tako so na bovski občini dobili negativno mnenje do razširitve in gradnje novih kampov ob Soči in Koritnici, siritve smučišča na Kaniinu, postavitev novega bencinskega servisa, smučišča, male hidroelektrarne in obrtne cone v dolini Trente in samega plezanja po naravnih stenah, ker bi to oškodovalo naravo. V Bovecu, kjer so si te načrte omislili tudi v dogovoru z občinama Kobarid in Tolmin, ugotavljajo, da mora zadnje besede povedati ministrstvo za okolje. Jasno je, da bo treba dobiti primerno rešitev, ki bo ugodila naravovarstvenikom in nudila tem krajem boljšo turistično in gospodarsko perspektivo.

In base alla legge sulle azioni positive

A Resia un corso di taglio e cucito

Corso di taglio e cucito al via con sabato prossimo 21 settembre a Resia.

Al corso, organizzato dalla commissione pari opportunità del Comune

di Resia e finanziato dalla legge sulle azioni positive si è iscritta una decina di giovani donne. Il corso rientra nel progetto presentato per l'attività del 1995 dalla commissione e mira a favorire e migliorare la professionalità delle donne locali. Nel caso specifico questo corso è stato presentato infatti anche in considerazione della presenza in val Resia di un'attività, tutta al femminile, di confezioni.

Al pari con questo corso prenderanno il via anche le lezioni conclusive e riassuntive del corso base di informatica tenute nei mesi di maggio, giugno e luglio. (n.l.)

SABATO 21 SETTEMBRE
ORE 20.30

BIBLIOTECA COMUNALE
DI MOGGIO UDINESE

INCONTRO
I GRANDI
RAPACI
DELLE PREALPI
GIULIE

INTERVIENE, CON L'AUSILIO DI
DIAPOSITIVE, FULVIO GENERO

Zazidali so jo italijanski sudatje v parvi svetovni vojski

Obnovili so vojaško kapelco pod Krnom

V saboto se je zbralo na Planici pod Krnom puno ljudi, puno Slovencev, Furlanov an Italijanov. Priložnost za tuole srečanje je bluo odpartje, inauguracijon italijanske vojaške kapelice iz parve svetovne uojske.

Zazidal so jo sudatje med parvo svetovno vojsko pru blizu linije, kjer je tekla fronta. An se ji pozna, saj vse oblike, od same kapelice do oken, nam parkličejo na miseu bombo, an dvie bombe iz kamna so postavljene par straneh nad vratih. Na stienah so stilizirane granate an puše.

Pruzapru je tala vojaška simbolika pretresljiva an za resnico poviedat "skregana" s pravim Kristusovim učilom, ki je biu pruot vsake-mu sovraštvu an je pridgu ljubezan an mier med ljudmi. Nad vhodnih vratih se bere napis Consolatrix afflictorum, ki pride reč tolažni-



Priet, ko so jo začel postrajat je bla v takalem obupnem stanju

ca tarpečih.

Na vsako vižo je jasno, de je kapelica zanimiv, pomemben monument an

dokument, ki nas spominja na velikansko tragedijo parve svetovne vojske, donas pa je an muora bit spodbuda, da se bomo vsi kupe na telem našem kosu zemje trudil za de bojo kraljevali mier, bratstvo an parjateljstvo.

Tele misli so jih na manifestaciji v soboto zjutra poviedali an potardili vsi slavnostni govorniki, od predsednika slovenskega parlamenta Jožefa Skolca in državnega sekretarja Ministrstva za kulturo Silvestra Gabrška do italijanskega ambasadorja v Sloveniji Massima Spinettija.

Kot potarditeu tele volje po medsebojnem prijateljstvu sta na slovesnosti, potle, ko je kobariski dekan Franc Rupnik požegnul kapelco, zapiela pred ries liepem številu ljudi oktet Simon Gregorčič an pevski zbor planinskega društva CAI iz Cedada.

Fotografija gor na varhu kaže v kakem stanju je bila kapelca do julija 1993, kadar so jo začeli obnavljati sodelavci Kobariskega muzeja, ki so zaključili njih dielo pru malo dni od tega. Dielal so po navodilih Zavoda za varstvo naravne an kulturne dediščine iz Nove Gorice. Denar za obnovo so pa poskarbeli občina Tolmin, Ministrstvo za kulturo, Turistično društvo Kobarid an Kobariski muzej. Pomuoč so nudili še Ministrstvo za obrambo, Združenje alpinov (ANA) iz Bergama an Župnjiški urad iz Kobarida.



Postrojena kapelica s slovensko vojaško stražo na odpartju v saboto zjutra

Moški pevski zbor Matajur pieje pod vodstvom dirigenta Davide Clodig



Klenje: zbor Matajur je spet začeu z dielam

Smo peli tudi mi

Dne 29. avgusta ste objavili članek s sliko mešanih pevskih zborov, ki so sodelovali pri maši na vrhu Matajurja. Navedli ste tudi zbere, ki so sodelovali (Pod lipo, Rečan in Matajur); pozabili pa ste, da je sodeloval tudi cerkveni pevski zbor sv. Florjan od Banov pri Trstu, katerega omenjate na prvi in četrti strani vašega časopisa 13. junija 1996. Dodati je treba se, da so se nekatere članice zbora oblekle v narodno nošo, da bi bila ta daritev bolj slovesna. Ker čitamo vaš časopis tudi na Trzaskem, se nam zdi prav, da iz korektnosti navedete vse prisotne zbere. Z najlepšimi pozdravi član zbora

Pavel Vidau

Cajt počitnic je za vse ze za nami. Odparle so se vse suole an spet se začena tudi po naših dolinah zlo zivahno kulturno dielo.

Pridni ku suolarji so an puobje an mozje, ki pojejo v pevskem zboru Matajur iz Klenja. Parvi jesenski nastop so ga imiel v nediejo 8. septembra v Manzanu, kjer smo organizal parvo srečanje z našimi Slovenci, ki zive dol po Laskem.

V petak 13. setemberja so začel tudi njih tiedenske vaje. Takuo, ki je znano jih učil mlad an priden dirigent Davide Clodig.

Moški pevski zbor Matajur je liepa an simpatik skupina, ki je odparta an bi z veseljem sparjela vsakega, mladega al manj mladega, ki bi se jim pardužu za veselo prepevat v družbi an le grede darzat zive nase stare beneske piesmi. Zatuo, tisti, ki radi pojejo an imajo noma malo cajta, naj se jim zihar parblizajo. Vaje imajo v Spietre v prostorih suole magistral.

Za viedet ki vič an kada se srečavajo, zihar pokliceta predsednika zbora Giordana Sdraulig v Klenje (tel. 727377).

TRIBUNALE DI UDINE

Il Giudice Istruttore, letti gli atti e i documenti della causa n° 1367/94 R.A.C.C. e sciogliendo la riserva espressa all'udienza del 29.01.1996; visto l'art. 788 c.p.c.;

ordina

la vendita all'incanto dei sottoindicati beni immobili, nello stato di fatto e di diritto, come specificato nella perizia agli atti del geom. C. Peressini:

LOTTO UNICO

Comune di Stregna N.C.T. Part. 2326 F.11 n. 151 are 1.60 fabbricato ad uso abitativo e relativa area scoperta loc. Postregna.

La vendita avrà luogo davanti al Giudice Istruttore, nella sala delle udienze civili di questo Tribunale, alle ore 12.00 del giorno 28.10.1996 al prezzo base d'incanto di £. 96.000.000 con offerte in aumento non inferiori a £. 2.000.000.

Gli offerenti entro e non oltre le ore 13 del giorno 27.10.1996 devono presentare in Cancelleria istanza su carta bollata da lire 20.000 (con l'indicazione del codice fiscale e del regime patrimoniale) accompagnata contestualmente dal versamento della cauzione di £. 9.600.000 e delle spese di £. 19.200.000 in assegni circolari trasferibili emessi in provincia di Udine intestati alla Cancelleria Civile del Tribunale di Udine.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già versata, deve essere effettuato entro 30 giorni dalla vendita con le forme dei depositi giudiziari, tramite assegno circolare intestato: "CASSIERE PROVINCIALE P.T. DI UDINE CON IL CONCORSO DEL CONTROLLORE".

Le spese relative al trasferimento della proprietà e di voltura saranno a carico dell'acquirente.

Dispone, in aggiunta alle ordinarie forme di pubblicità, l'inserzione dell'avviso di vendita nel periodico "Novi Matajur", per una sola volta e almeno trenta giorni prima della vendita.

Udine, 12.4.1996

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Podpirati varstvo miši in rediti mačke

V šestdesetih letih je bil zelo znan v nasi pokrajini trzaski komik Cekelin, ki je bil tudi posnel nekaj komičnih plošč. Dobro se spominjam, da je na enem od teh disku igral slavno televizijsko oddajo "Lascia o raddoppia".

Med drugim so ga vprašali: "V tridesetih sekundah povejte, gospod Cekelin, kako se danes živi v Italiji?". "Slabše kot lansko leto, boljše kot prihodnje", je odgovoril Cekelin. Slo je mimo vič kot 20 let, tisti odgovor pa je še danes realen.

Ce se clovek okrog pogleda vidi, da medtem ko predstavniki in poglavarji največjih ustanov pridigajo in govorijo v pomoč šibkim razredom, konkreten rezultat je, da bogati postajo zmeraj bolj bogati, revni pa zmeraj bolj revni in vedno več jih je.

Kar je najslabše za reveze je, da se ni situacija izboljšala, nasprotno. In ne more biti drugače, ker bo vedno večja ekonomska koncentracija postala monopol v rokah redkih ljudi,

ki postanejo gospodarji in oni bojo diktirali, kakšne zakone je treba sprejemati. Znano je, da divji kapitalizem ne pozna drugega zakona kot zakon svojih interesov, zakon močnejšega, tisti zakon, ki ga jazbeci in merjasci od vedno poznajo. Zato pridigati in govoriti v pomoč nizkim razredom in podpirati divji kapitalizem je enako kot podpirati varstvo miši in rediti mačke.

Tisti, ki pridigajo, da je prva in največja pravica cloveka priti na svet, bi morali povedati v kateri svet, ce je priznan kot lastnina samo nekaterih. Mili-jarde revnih ljudi, ko se enkrat rodijo, nimajo na tem svetu niti pravice do strehe nad glavo. Je lahko sprejeti zakon proti izkoriščanju mladih, proti otroški prostituciji, ko pa ti otroci nimajo kaj jesti, ko so za preživetje prisiljeni privoliti vsem željam gospodarjev sveta.

Je prav povedati in kritizirati (kot sem večkrat slišal), da so bili v Sovjetski zvezi obsojenci na prisilno delo manj vredni od konja.

Bi bilo pa prav povedati tudi, da so v Italiji brez komunizma nekateri ljudje (in jaz jih poznam), ki so manj upoštevanj ne le od konja pač pa tudi od uši.

Vabilo in priporočilo ubogim ljudem, naj rodijo dosti otrok, ko dnevno vidimo na svetu drame lakote, trpljenja, boleznin in smrti, je vabilo k sadizmu. Katoliška cerkev sodi, da je bolj kriminalen splav (abortus) kot pa videti otroka, ki trpi in umira zaradi lakote. Meni je to nerazumljivo.

Da bojo ubogi ljudje imeli upane, se jim pogosto govori in pridiga, da s trpljenjem zaslužijo nebesa, kot ce bi imeli dušo samo reveži, da je ne bi pogubili bogataši pa nihče ne skrbi.

Danes se govori in pridiga o pravici in o Bogu, kot ce bi danes Bog sledil temu, kar se dogaja po svetu po televiziji. Ce bo tako, bo sigurno ostro obsodil Mladiča in Karadžiča, saj ze leta sledi vsem hudodelstvom, ki so ga storili.

Mu pa bo neznano, ce je kdo leta in leta skrivno de-

loval za poraz bivše Jugoslavije. Mu bojo dobro znani skupni grobovi po pokolih v Jugoslaviji, ne bo pa vedel, kje so v puščavi, v pesku pokopani tisoči živih vojakov v Iraku.

Kristus ni samo pridigal pravice in dajal zgled pravičnosti, je ostro obsodil hinarščino in lažnjivost zaradi tega so mu dovolili doseči komaj 33 let starosti.

Kdor zeli pošeno pomagati ubogim ljudem, bi ne smel steti odstotkov avtomobilov ali notranjega pridelka v eni ali drugi državi, saj je znano tudi mojim kokašom, de ni pravično razdeljeno.

Ugotoviti je treba, kje je nižji odstotek ljudi brez dela, kje je manj ljudi prisiljenih od revščine in potrebe se prostituirati ali ropati, kje je manj zavarovanih, manj beracu. Prepričevati reveze, da lahko s svobodnimi volitvami izberejo vlado je očitno zasmehovanje. Je kot dati miši svobodo, da lahko izbere perzijsko, siamsko ali druge pasme mačko.

Bradac

Liep praznik za Marijo Bandimico na Liesah

Buoh vam loni gaspuod Azeglio

Lietos na Liesah v nediejo 8. setemberja nieso praznoval samuo Marije Bandimice, praznoval so tudi njih cierku an famostra Azeglia Romanin. Cierku, zak je ze 60 liet odkar so jo posvetili, famostra pa zak je med njim ze 35 liet.

Kar je don Azeglio Romanin parsu tle h nam, ga ni čakalo lahko zivljenje. Pa on se ni ustrašu. Zavihnu je rokave an zaceu dielat za duševno, pa tudi socialno an ekonomsko rast vsieh faranu. Postroju je vičkrat cierku na Liesah, potlè se faruž. Buj napri je zaceu skarbiet tudi za topoluško faro an za tisto iz Kozce. Nie pozabu na te potrebne ljudi, takuo je zblizu liesko faro s Pawago v Afriki. Studieru je tudi na mladino, ki je ziviela an zivi po vaseh garmiškega kamuna an naredu je vse kar je bluo v njega moči za telovadnico an za igrišce za cierkvi-jo.

Za ga zahvalit so se nje-ga farani zbrali zaries v lie-pim stevilu na kosile, ki je bluo v telovadnici: bluo jih je malomanj 300. Senkal so mu 'no plaketo. Vsak pa je ču potrebo iti h njemu an mu osebno poviedat "Buohloni pre Azeglio, za vse kar ste naredu an ostanite med nam se puno liet".

Se priet, ko so se zbrali

na skupnem kosilu v telovadnici, so sli vsi na precesijo s podobo Matere bozje. V turme so skampinjal, čičice so rože trosile, pevski zbor Rečan, pa tudi drugi, so piel naše cerkvene piesmi. An ce na Liesah so sele zive naše slovienske molitve an piesmi, naše cerkvene navade, se muormo zahvalit tudi njemu, famostru Azegliu, ki je an Lah, pa je znu spoštovat našo beneško-sloviensko dušo. Tudi zavojo tega mu nieso parmanjkale težave, pa on se ni ustrašu. Puno je naredu za zblizevanje an spoštovanje med ljudmi an ce je bluo trieba, je tudi pokregu kajšnega.

Za vse tuo, don Azeglio, ostanite tle par nas se puno puno liet.



V imenu vse garmiške skupnosti je Lino Chiabai šenku famostru Azelio 'no spominsko plaketo



Loretta an Ivo: 25 liet poroke

Tel zadnji tiedan smo imiel tle par nas puno novicu, v Gorenjim Barnase so jih imiel pa nič manj ku srebarne! Sta jo misinla narest frank, kenè?! pa kajsan nam je parsu pravit an mi pru zvestuo napisemo, de srebarna novica sta bla pru vi dva, Loretta an Ivo.

Je bluo 18. setemberja lieta 1971, kar Loretta Cucovaz - Drejatova iz Masere an Ivo Cedron - Tonove družine iz Gorenjega Barnasa sta se oženila.

Ze 25 liet je slo napri od tekrat, njih otroc - Roberto an Monia - sta že velika, pa za Loretto an Iva je vse ku tisti dan, ki sta ratala mož an zena. An za vse tuo njih otroc Roberto an Monia jih čejo zahvalit an jim zele se puno puno liet ljubezni. Seveda, vse tuole jim zeli vsa zlahta an parjatelj an tudi mi.

Posebne uoščila naj gredu tebe, Loretta, ki jutre, petak 20. setemberja dopuneš 42 liet! Dokjer si mlada, mormo reč, ki dost jih je!



Tu nediejo je biu liep senjam gor par svetim Martine, kjer pre Azeglio j' mašavu ze to petantrideseto lieto! Po maš so se vsi pobral dol na Plesisce, kjer jih je čakala 'na dobra pastasuta.

Popudan pa dol na Prievalo, kjer Eligio je arzstegnu njega znano ramoniko an Bepino mu j' partuku pa na kitaro. Ajar je biu frezak, ker je parsla tudi 'na čarna magla, ki je nomalo pokropila an za se ugriet, kajsan je zaceu plesat an kajsan se j' potegnu pa h kiosku, kjer so točil sladko vince.

Pa seveda, tist dobar ajar je parnesu tudi pitik, an marskajsan je luozu kiek pod zob. Takuo tudi apuntat od karabinierju je su h kiosku za sniest an kos gubance.

Tam za bankam, sigurno de ni mu manjkat Giovanin, ker da rad 'no roko na vsakim sejme an ku je zagledu apuntata ga j' poprasu, ka' bi rad uzeu.

An taj merlota an an kos gubance - je hitro kuazu apuntat. Giovanin mu j' z lepo maniero poviedu, de mu zvestuo da an taj merlota, pa gubance jo niema vič.

Apuntat je pogledu jezno Giovanina an mu jau:

- Alora dajmi pa 'no pivo an an kos gubance!

Nomalo prečudvan an nomalo prestrašen, buogi Giovanin mu j' nazaj poviedu, de mu da zvestuo 'no pivo, pa gubance jo ni vič!

- Alora dajmi pa 'no koka-kolo an an kos gubance!

Giovanin se j' zace-nju ze trest od nervoza an mu se ankrat poviedu, de gubance, na zalost, jo nie vič, ker so jo bli ze vso sniedli tisti, ki so parsli priet!

Apuntat se j' pru garduo ujezu an se j' ničku pobrau pruoť kazermi an subit je su pravit maresjalnu, ka' mu se j' zgodilo gor na Prievale.

- Poviejte mi vi, gaspuod maresjal, ce sem pru naredu se ujest. Ce ste biu vi tu moji kož, ce ste biu vi na mojim mestu, ka' ste biu naredu?

- Ist - je odguoriu maresjal - al vieš, ka' sem biu naredu? Sem biu popadu celo gubanco an jo vargu tu sobe tistemu Giovaninu!!!

Natalija, telekrat pišemo od vas

Naš pozdrav naj vam pride do Sardinije



Imiet tako mamó an no-no blizu je velika sreča za sinuove an navuode: je mierna, sladka, potarpežljiva, te zna potroštat... pa ce kor, te zna tudi skregat an podučit, brez maj uzdignit pre-čit glasu. Je Natalia Medves - Tonacova iz Ceplešice. Nadalja je ziviela kupa z možam Anjulam (Angelo Cocceanig - Tonacu) v Ceplešicu, nje sarce pa je bluo tam v Milane, kamar so bli muorli iti nje otroc (an so bli zaries sele otroc) Liliana, Elide an Franco za usafat dielo. Lieta so sle napri, mož Anjul je umaru an od tekrat Nadalja je nimar buj pogostu hodila h nje otrokam. Seda zivi v Sardenji par hčeri Liliani an nje družini, pogostu gre h hčeri Elidi v Genova an poliete prezivi vič cajta tle doma, kjer se zvestuo vra-

cajo tudi nje otroc. Vsi v družini prebierajo radi Novi Matajur, je 'na nit, ki jih darzi vezane na njih rojstne kraje an telekrat, draga Nadalja, ste tudi vi na njim, zak vasi otroc vas čejo zahvalit za vse, kar ste jim dala an jim se dajete an za vam uoščit vse narbuojse za vaš rojstni dan. Manjka-jo glih tri miesci do 16. dicemberja, kar dopunete 80 liet (duo bi jau!), pa oni so prehitel cajte. Na stuojte se bat, tekrat vam bojo uoščil se ankrat an magari vsi kupe pridejo okuole vas pred 'no veliko torto.

Vse narbuojse vam zele Liliana, Elide an Franco, zeta, navuodi Silvia, Simone an Alessandro, pa tudi vasa zlahta an parjatelj tle doma.

Darzajte se nimar takuo dobro an kurazno napri.

Se adna novica naših domačih kakouš V Topoluovem jih runajo debele

De v Topoluovem (garmiški kamun) so vajeni runat čudeze, vemo. An tuole predvsem potlè, ki je v tisti vasi garmiškega kamuna Postaja Topolove - Stazione Topolò.

An za na bit za manj, seda so se diele na dielo se njih kakouš. "Naši gaspodarji an gaspodinje so takuo pridni, de muormo narest tudi mi naš part za jih pohvalit an zahvalit, pru takuo za parklicat tle v našo vas nimar vič radovednezu"...

An takuo je slo, de an dan so jih zacele runat ries debele, takuo debele, de se gaspodinje, kar so sle v ka-

košnjak nieso viervale na njih oči. Guormo o jajcah. Vsako ice je zadost za 'no cvarejo za 'no veliko družino. Je tezkuo viervat, kenè? Pogledita tle zdol: naš fotograf je ujeu v obietiv 'no kakouš, grede, ki ga je "runala". Seda al bota vierval al ne? Ce vam nie zadost fotografija, podajta se v Topoluove.

An s tem smo zaključili "trilogijo" go mez kakouš an petelinu naših dolin (beri novice na našem Novem Matajurju o Kravarju an Marsine prejsnjih tiednu)... ce nam na pride al pa na zavemo se za kako debelo.



AFFITTASI locale ad uso ufficio di mq 80 a San Pietro al Natisono - centro. Per informazioni telefonare al 535713 (prefisso 0481)

V centru Špetra daje-mo V NAJEM prostore 80 m2 primernih za urade. Zainteresirani naj poklicejo na telefon-sko stev. 0481/535713

Sriednje: dicemberja v Salzburg

Izlet, gita bo miesca dicemberja, pa za se vpisat imata cajt samuo se malo dni, do pandiejka 30. setemberja.

Izlet ga organizava pro- loco iz Sriednjega, bo dva dni - petak 14. an sabota 15. dicemberja. Kam puodejo? V Salzburg (Salisburgo). Pregledat bota mogli lepo, posebno miestace Avstrije an poseban targ, ki ga parpravjajo za božicne prazni-ke.

Za se vpisat an za imiet druge novice se moreta obarnit do Alessandre Qualizza (Sriednje), v ostarijo par Adi (Oblica) an v ostarijo "Rosa dei venti" v Gorenjim Tarbu.

Na stuojta zamudit tele-lepe parložnosti, ki vam jo ponuja srienjska pro- loco.

Sonce an daž za Kuatarinco

Je bluo vse puno ljudi v nediejo 15. setemberja par cierkvici svetega Martina za praznovat vsi kupe Kuatarinco, adan med zadnjih sejmu na odpartem tle po naših dolinah. Po masi so sli na Plesisce an od tu do Prievale, kjer je biu ples. Obedan se ni ustrašu kar parvo se je parkazala 'na čarna magla an potlè je daž zaceu kropit.

Ljudje so počakal an potlè do zvičer plesal an piel. Za liep senjam se muormo se ankrat zahvalit garmiški pro- loco.

Gli alpini fanno ritorno ai propri paesi - Epilogo 8

Olga Klevdarjova

Ed ha inizio la speculazione sulla disfatta in Russia

Olga non ha mai saputo cosa avessero raccontato a Klenje Specogna e gli altri due ufficiali al ritorno dalla Russia. Non ha mai saputo nemmeno quali notizie avessero portato di Giorgio. Gli ufficiali parlarono con le cognate, presero il caffè e, senza nemmeno parlare con Olga, se ne andarono. Nessuno le disse niente. Compresa, da quel silenzio, che tutto era finito. Dopo un po' le fu solo consegnata una fotografia, una fotografia di Giorgio. Scattata a posa all'interno di stanza in luce scarsa, la fotografia non è chiara. Oltretutto è segnata da graffi ed abrasioni. Nell'immagine, come sfondo, c'è un muro. Lo stesso della parete laterale, un muro con una fascia scura pitturata. In fondo si intravede appena un piccolo mobile. Fra gli oggetti, indistinti, c'è un lume a petrolio, di metallo, uguale a quello che nonno Klevdar appendeva dietro il carro. Ad un gancio è appeso un cinturone con la pistola. A sinistra, sopra una nicchia, si nota un elmetto. Sotto, accanto ad una mensola bassa, si vede chiaro, ma non per intero, un parabelum dell'esercito sovietico: la canna con il tubo di raffreddamento a fori oblungi, il mirino, il grilletto e il caricatore a tamburo, cilindrico. Il cosiddetto «pepeša», il cui nomignolo è onomatopeico perché vuole imitare il rumore prodotto dalla scarica. È un fucile a settantadue colpi, automatico, dal grande volume di fuoco e rapidissimo, che gli ufficiali italiani ben volentieri prendevano ai russi morti o prigionieri, al posto delle armi in dotazione.

La stanza, nella fotografia, è occupata in primo piano da una branda sulla quale è seduto, semisdraiato in una posa un po' forzata, Giorgio. Olga si sente assalita da una pena acuta. Osserva Giorgio, il suo uomo: la sua figura così forte,

il suo viso già maturo segnato dall'espressione accigliata che Olga conosce bene. La fotografia, occorre dirlo?, ha suscitato, in Olga un'ondata di profonda emozione, ha messo il suo cuore in subbuglio. Si sforza di non credere a quello che è successo. Più che dalle parole, Olga ha compreso dagli atteggiamenti, dai gesti inequivocabili e perfino dai silenzi, la disgrazia che si è abbattuta sulla sua famiglia. Giorgio non tornerà più, è il senso di questo tacere, di questo muoversi delle donne come ombre nella casa che pare vuota.

Olga ha girato la fotografia e vi legge la scritta: «L'amico Giorgio Venuti / gennaio '43 - / Now(o) Tro(i)zkoje - fronte russo // sedette sulla mia branda perché la sua era all'ombra. / È fra i dispersi... / Spero di rivederlo ancora». Nello scritto manca la firma. La dedica allude ad una sentenza definitiva: è fra i dispersi... E i tre ufficiali hanno raccontato qualcosa di più? Sapevano tutto? Cosa vuol dire disperso? Olga vorrebbe parlare con Specogna, perché Giorgio gliene ha scritto e lei vuole vederlo. Quella fotografia, può essere stata scattata sulla branda di Specogna? O di chi, altrimenti? Specogna, lei, va a cercarlo, ma non riesce a incontrarlo. Ma quali notizie ha ricevuto la famiglia, tanto da far stampare il santino con il necrologio? Olga ha una grande confusione in testa.

Intanto gli alpini tornano a casa. Tornano, chi qua chi là nei paesi, e con il procedere dei giorni vengono alle case le madri, i padri, le mogli di quelli che non sono ancora tornati e di cui



Novo Trojckoje (gennaio 1943) - Ultima fotografia del sergente maggiore Venuti dalla Russia

non sanno niente. Notizie frammentarie perché raccontare è altrettanto difficile che parlare: come dire alla mamma Simanova che il suo Tinac è rimasto lassù, nella neve, con gli occhi di vetro? come raccontare al vecchio Lukežov che Drejca l'hanno visto cadere e gelare nella steppa e nessuno ha potuto aiutarlo? e spiegare che un Lenin di Čeplesišce, (per singolare stranezza del caso lui si portava un nome di casato, uguale al nome che si era dato il fondatore della URSS) era stato preso con il suo dell'ottavo e aveva invertito la marcia, verso oriente, verso la Siberia); e che lo stesso Battista, fratello di Olga, è scomparso nella tormenta; che tanti e tanti non torneranno.

Nel marzo 1943 non c'è stato bisogno di molte tradotte per rimpatriare le truppe alpine dalla Russia. Conclusa la lunga marcia e raggiunte a piedi le stazioni con inauditi sacrifici e altre gravissime perdite nelle colonne che sono riuscite ad uscire dalla sacca, gli alpini

hanno cominciato il viaggio di ritorno. A Tarvisio alcuni sono scesi dai treni a baciare la terra italiana. Le guardie della milizia ferroviaria hanno cercato di impedire che la gente li vedesse e i soldati non capivano. E quelli della milizia a spiegare: «Ma non vedete che fate schifo?» E sì che li hanno fatto cambiare i vestiti per quanto a molti non è stato possibile far avere il cappello con la penna nera. Nelle stazioni (finalmente a Udine!) la gente è tutta lì, madri, padri, mogli, figli, sorelle e fratelli, venuti anche da lontano a vedere se fra tutti il loro familiare era sul treno. Altri con le fotografie a implorare una parola di speranza. Una parola che non veniva.

I battaglioni, paurosamente decimati, prima della licenza sono avviati alla quarantena, per le cure, la riabilitazione e la disinfezione. Per nutrirli un po' per volta perché non muoiano magari per una tazza di latte, ripulirli dei pidocchi e delle croste, delle ferite, delle cancrene e

delle cicatrici, curare gli arti congelati, riabilitare i soldati nello spirito. Perché dimentichino, viene posta in atto una massiccia opera di rimozione del tremendo colpo subito dalle armi italiane sul Don: un lavoro capillare non tanto dei gerarchi fascisti in persona, che gli alpini non possono vedere.

Gli ufficiali imboscati, i cappellani militari, le crocerossine, le autorità civili, eccetera, tutti al lavoro perché gli alpini interiorizzino alcuni concetti che la disfatta ha scosso alle radici. Per rinsaldare l'orgoglio perduto e lo spirito di corpo; per dimostrare che loro, gli alpini, hanno sempre vinto, che le divisioni alpine sono sempre uscite imbattute in terra di Russia, che del disastro i responsabili sono gli altri: le divisioni «Cikaj», (la Sforzesca, poi la Cosseria e la Ravenna), gli ungheresi che hanno sguarnito il fronte, i tedeschi del XXIV corpo che hanno lasciato passare i russi. Propaganda politica interessata, quella: si fanno

sempre più esplicite le raccomandazioni, per non recar danno, si disse, ai rapporti con gli alleati. E allora: non bisogna parlare dell'atteggiamento dei tedeschi («Zigeuner», urlavano agli italiani, zingari,) durante la ritirata; non elogiare il comportamento della popolazione russa che aveva mostrato tanta umanità nei riguardi dei soldati italiani, anche se nemici ed alleati dei nazisti, puntare semmai sull'arretratezza di quel popolo (ma molti italiani avevano visto per la prima volta in Russia i trattori per arare i campi); non criticare i comandi italiani né insistere sugli imbrogli, sul mercato nero e sugli abusi dei comandi nelle retrovie, mentre la prima linea il soldato crepava di fame e di freddo; non raccontare che nemmeno un aereo italiano si era fatto vedere per portare aiuti e dirigere la ritirata; di tacere sulle castelle di casse di bottino di guerra personale (argenteria, oro, icone preziose, quadri, mobili antichi) caricate da alti ufficiali sui treni, che invece mancavano per il trasporto dei feriti. Governo, stato maggiore, gerarchi del PNF, tutti affannati a scongiurare le possibili conseguenze politiche dalla disfatta.

E gli alpini, al solito, parlarono poco o non parlarono affatto. Un po' perché parlare significava ricordare e in qualche modo rivivere quei giorni terribili, un po' per non impressionare le famiglie, un po' per il timore di essere spiati dai fascisti. Olga cercava di sapere, di trovare almeno uno che potesse dirle qualcosa. Ma quelli, a sentir chiedere della Russia, diventavano taciturni e stringevano le spalle: «disperso», allora, stava per «morto». Le autorità tacevano: iniziava allora una mostruosa speculazione.

(segue)

M.P.

Tri koze v gozdu in hud volk



Pravljico smo povzeli iz revije Rodna gruda, ki izhaja v Ljubljani in je namenjena Slovencem po svetu. Ilustracije je Dunje Kofler

Danes, otroci, vam ponujamo v branje lepo pravljico, ki prihaja iz Avstrije, kjer živi srbska manjšina.

Tri koze so nekoč šle v gozd skorjico in lističe grizljat. Prva je imela en trebusček, druga dva in tretja tri.

Koza z enim trebusčkom je srečala volka. Vprašal jo je:

«Sestrica, koza, kam pa, kam?»

«V gozd, skorjico in lističe grizljat.»

«Kaj imaš na glavi?»

«Rožička»

«Kaj imaš med nogami?»

«Vimence.»

«Ham, in te požrem!» Volk je požrl kozo.

Cez nekaj časa pride koza z dvema trebusčkoma. Volk jo je vprašal:

«Sestrica, koza, kam pa, kam?»

«V gozd, skorjice in lističe grizljat.»

«Kaj imaš na glavi?»

«Rožičke.»

«Kaj imaš med nogami?»

«Vimence.»

«Ham, in te požrem!» Volk je

požrl kozo.

Nazadnje je prisla koza s tremi trebusčki. Volk je zarentačil, jezno zagodrnjal:

«Sestrica, koza, kam pa, kam?»

A ta koza je prav tako sitno odgovorila:

«V gozd, skorjico in lističe grizljat.»

«Kaj imaš na glavi?»

«Hlevske vile!»

«Kaj imaš med nogami?»

«Debelo gorjačo!»

«Kaj ti pa tako brunda v trebuhu?»

«Moj trebuh je poln lovskih psov!»

Tedaj se je volk prestrašil in odnesel je pete.

Ko je pridrlj do hiše, je skočil čez plot, a ker je imel tako poln trebuh, je obvisel in si ga razparal (razprau).

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Prvi dve kozi sta skočili ven in vse tri so se mu skodoželjno smejale, potem so veselo stekle domov v svoj hlevček.

Luzisko srbska pravljica

Pregovori o sporih

Imeli smo priložnost povedati, da se kultura, ljudska kultura nekega naroda prenaša iz roda v rod tudi s pregovori, kjer najdemo dosti krat dosti modrosti, včasih pa tudi kaksen predsodek.

Danes vam bomo povedali nekaj pregovorov o sporih, preprih.

Ogenj se začne pri iskri. nemški pregovor

Ena huda beseda sproži (poklice) drugo. angleski

Kdor v prepiru hitro umolkne, je iz drobne družine. slovaški

Ne udari strela vedno, kadar se zabliska. nemski

Kadar je strena zamo-

tana, se več ne zravna. slovenski

Hrib in dolina ne pride ta skupaj, ljudje pa ja. slovenski

Kdor seje veter, zanje vihar. biblijski

Kdor piha v ogenj, mu letijo iskre v oči. nemski

Kdor nastavlja mrežo, se bo sam vanjo ujel. biblijski

Cim bolj mesas blato, tem bolj smrdi. francoski

Kdor začne prepir, predre jez. biblijski

Ce se nimas s kom prepirati, se poroci. nemski

Kadar je strena zamo-

Partono i campionati dei dilettanti e delle categorie Allievi e Giovanissimi Figc

Domenica il calcio d'inizio

La Valnatisone dopo il passaggio del turno in Coppa Regione ospita il Vesna di S. Croce
Tra gli amatori al via una nuova squadra velligiana, i Merenderos di S. Pietro al Natisone

Pronti...via! Iniziano domenica i campionati dilettanti della FIGC e quelli giovanili degli Allievi e dei Giovanissimi.

Nel campionato di Eccellenza la neopromossa Juventus di Sant'Andrea esordirà ospitando i rossoneri del Pro Fagagna. I biancorossi, dopo l'ottimo campionato della scorsa stagione, cercheranno di conquistare la salvezza. Diversa la situazione del Sovodnje che, nel campionato di Promozione, si recherà a Trieste sul campo del Ponziana. I biancazzurri cercheranno di confermare il buon campionato di vertice della passata stagione.

Buone notizie, intanto, per quanto riguarda la Valnatisone che si è qualificata per il turno successivo di Coppa Regione grazie al successo ottenuto dall'Union '91 a Torreano nell'ultimo incontro del girone. I

La rosa dei Giovanissimi di due anni fa, da domenica impegnati negli Allievi



biancazzurri hanno collezionato 4 punti, seguiti a 3 dalla squadra di Percoto. Ha chiuso il Torreano con un punto.

Domenica a S. Pietro al Natisone per la prima giornata di campionato, i sanpriettrini ospiteranno il Vesna

in un incontro che si preannuncia molto interessante per delineare le ambizioni di promozione dei ragazzi del presidente Andrea Corredig.

Alle ore 10.30 a Basiliano gli Allievi esordiranno sul campo del 7 Spighe.

I ragazzi allenati da Bruno Iussa sembrano ben determinati a disputare un campionato all'altezza della loro fama. Dopo due anni la squadra si è ricomparsa nell'organico che l'aveva vista primeggiare a livello regionale. Non fanno parte

dell'attuale rosa Fabio Simaz e Valentino Rubin. In settimana c'è stato a S. Pietro un test amichevole con i cugini della Cividalese, dove si sono messe in mostra due buone formazioni che saranno certamente tra le squadre di vertice.

Alla stessa ora a Scrutto gli Esordienti dell'Audace inizieranno le loro fatiche ospitando la volitiva squadra di Cassacco.

Per i ragazzi allenati da Ivano Martinig sarà un'esordio molto difficile contro una formazione che la scorsa stagione ha dominato a livello provinciale. Nel frattempo la Savognese ha iniziato gli allenamenti diretti dal nuovo mister Giorgio Mesaglio. Il presidente Bruno Qualizza è alla ricerca dei rinforzi per partire alla caccia della promozione in Seconda categoria.

Una grossa novità arriva dagli Amatori che vedranno al via nel campionato di calcio a cinque, oltre alla formazione di Grimacco, una nuova squadra fondata a S. Pietro al Natisone e denominata A.A. Merenderos. Il nuovo sodalizio, guidato dal presidente Simone Vogrig, giocherà le partite interne sul campo di Scrutto.

Cambio di campo, infine, per la Valli del Natisone. Gli Skrati, dopo i due campionati giocati a Purgessimo, nell'imminente stagione usufruiranno del terreno di Podpolizza di Pulfero. La squadra, impegnata nel campionato di Prima categoria, sarà guidata dal riconfermato Walter Barbani.

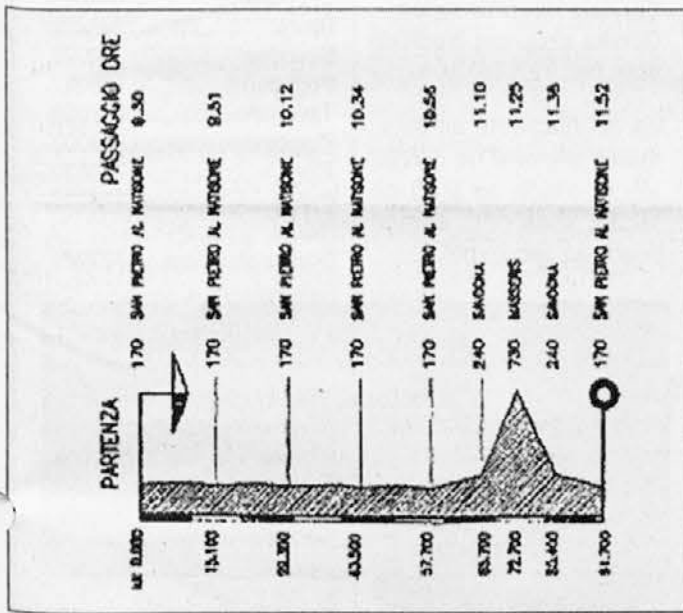
Nuova corsa ciclistica organizzata dal Veloclub

Parte il "Piccolo giro"

Una nuova corsa ciclistica vedrà la sua nascita domenica 22 settembre. Si tratta del "Piccolo giro delle Valli del Natisone" riservato alla categoria Allievi.

L'organizzazione è curata dal Veloclub Cividale-Valnatisone. Il via sarà dato alle 9.30 da S. Pietro al Natisone, località Padur, da dove la carovana proseguirà per il circuito che passerà attraverso Azzida, bivio Clenia, Ponte S. Quirino, Vernasso, bivio Tarcetta e S. Pietro da ripetersi quattro volte.

Quindi i ciclisti proseguiranno per Azzida, Savogna Masseris (dove ci sarà il Gran premio della montagna), Savogna, Clenia, Ponte S. Quirino. L'arrivo, dopo 92 chilometri, è previsto nella zona industriale di S. Pietro al Natisone. Si tratterà, dal punto di vista organizzativo, di un altro test impegnativo per il sodalizio cividalese guidato da Ivano Cont.



Venturini e Panzani i più veloci ad Azzida

Organizzata dal Comitato per Azzida, si è disputata sabato 7 settembre nella frazione di S. Pietro al Natisone la 1ª Crono Baby di Mountain-bike.

Divisi in due categorie si sono presentati al via venti ragazzi. Nella 1ª categoria, quella dei più piccoli, hanno gareggiato Andrea Venturini, Igor Venturini, Francesco Chiabai, Dominik Podorieszsch, Alex Venturini, Davide Venturini, Luca Zufferli, Elisa Marcolin (f), Luca Moratti, Giovanni Tropina ed Agostino Panzani.

I più grandicelli, che sono stati inseriti nella 2ª categoria, erano Enrico Visentini, Massimo Paolini, Martino Panzani, Patrick Podorieszsch, Roberta Cont (f), Nicola Meneghin, Sara Gosgnach (f), Simone Picon e Simone Gariup. Andrea Venturini ha impiegato 2'07" per percorrere il giro previsto, aggiudicandosi il gradino più alto del podio. Il secondo posto è andato ad Andrea Venturini, seguito nell'ordine da Patrick Podorieszsch e Francesco Chiabai.

Due sono stati i giri del percorso per la categoria maggiore che ha registrato il successo di Martino Panzani (3'39") che ha preceduto Simone Picon, Enrico Visentini, Patrick Podorieszsch e Nicola Meneghin.

Concludiamo con i risultati ottenuti dalle ragazze che non hanno sfigurato nei con-

fronti dei maschi. Roberta Cont ha fatto fermare il cronometro a 4'24", seconda Sara Gosgnach, terza Elisa Marcolin.

Visto il successo di presenze, nella prossima edizione gli organizzatori pensano di allargare l'invito di partecipazione a tutti i ragazzi velligiani.



A sinistra alcuni miniciclisti in attesa del via ad Azzida. Sopra Martino Panzani riceve la coppa del primo classificato

PODBONESEC

Brišča - Podboniesac
Noviči

Giovanni Marseu iz Brišče, ki ga pozna puno ljudi sa' diela ze vič liet na Združenju (Ures) v Cedadu, nie vič lejdih, sa' v saboto 14. setemberja se je oženu tudi on. Pred utar ga je pejala Angela Manzini iz Podboniesca.

Poročila sta se v cirkvi v Landarje an okuole njih se je zbralo puno zlahte an parjatelj.

Giovannu an Angeli, ki bota ziviela v Podboniescu, zelmo vse narbuojše.

SPETER

Gor. Barnas - Petarnel
Nova družina

Martina Cernoia - Uerova iz Kuoste an Stefano Scuderin - Konjacu iz Petarniela sta od sabote 14. setemberja mož an žena. Za reč njih "ja" sta zbrala lepo cirkvu v Podutani, ziviela pa bota go par Hloc.

Martini an Stefanu zelmo srečno an veselo skupno življenje. Vse narbuojše jim ze le tudi kolegi TKB-BCT.

Spietar - Sevegliano

Purton za noviče

V saboto 14. setemberja je blu zaries puno noviču tle par nas tode, v nediejo 15. se je v Bagnarii Arsi oženila pa adna ceča tle z Spietra.

Oženila se je Sonia Simonelig z adnim puobam, ki je iz Sevegliana an se kliče Ivan Anzile.

Ivan nam jo je "ukradu", sa' bota ziviela proč tle otuod, v rojstnim kraju Ivana. Njim zelmo veselo an srečno življenje.

GRMEK

Topoluove - Spietar
Dobrojutro Riccardo

Od četartka 12. setemberja je med nami tudi an puobič, ki se kliče Riccardo. Njega srečan tata je Livio Trusgnach - Stiefnu iz Topoluovega, srečna mama pa Grazjana Medves - Smriekarjova iz Matajurskih Barc.

Riccardo je njih parvi otrok an je parnesu pravo veseje družini an parjatelj mladega para.

Riccardu, ki bo ziveu v Spietre, zelmo, de bi rasu zdrav an srečan.

SREDNJE

Černeče - Rim
Vesela novica

V četartak 12. setemberja je biu senjam v Kanaucanovi družini tle z naše vasi. Njih parvi puob, Paolo (po prejmu Qualizza) se je oženu z 'no lepo an pridno cečo, ki jo je zapoznu na diele. Se kliče Natalia an zivi v Rime an pru v tistim mieste sta jala njih "ja". Za lepo parložnost se je zbrala okuole njih vsa družina, na poroki so bli tudi parjatelj tle z naših kraju. Mašavu je stric Paola, pater Franco, ki je ze puno liet za misjonarja po sviete. Ta par njim sta bla tudi famostrar Dorbold, ki opravlja božjo službo go par Černečah, an famostrar iz rojstne vasi Natalia.

Se nam pa huduo zdi, de Paolo na bo ziveu tle par nas, troštamo pa se ga videt se tle tode kuje z Natalio an jim zelmo vse narbuojše v njih življenju.

DREKA

Debenije - S. Gallo
Zalostna novica

Vse vasnjane v Debenijem an v dreskem kamunu



je pretresla zalostna novica, ki je parsla iz Zvicere, iz S. Gallo. Po kratki bolizni je 3. setemberja umru Pietro Furlan, mož Marie Tomasetig Lienarcjove. Imeu je samuo 59 liet.

Pietro an Maria sta se bla zapoznala v Zviceri, kamar sta sli goba s trebuham za kruham, ona iz Debenijega, on iz miesta Oderzo blizu Trevisa. Imiela sta dva otroka, puoba an cečo: Ivan an Tiziana.

Začetki niso bli lahko an za nje, ze puno liet pa so daržal v S. Gallo znan ritarant an picerijo. Vse je slo lepuo an dobro, kadar so Petru usafal boliezan, ki ga je ukradla zeni an družini tu an miesac. Naj v mieru počiva.

Zalostni družini naj gre do naše kondoljance.

Protestna manifestacija na Čemurje

SVET LENART
Skrutove
Protestna
manifestacija

30. zenjaja je bla na Čemurje protestna manifestacija pruo zapartju opekarne (fornaže), pruo brezposelnosti (disoccupazione) ter parsilni emigraciji naših ljudi.

Tolo manifestacija so jo organizal odbor za obnovo Nediskih dolin, društvo Rečan z Lies, društvo Ivan Trinko iz Cedada, Center za kulturne raziskave iz Barda, skupina duhovniku Dom an društvo emigrantu Beneške Slovenije.

Dug spreved dielucu an mladih puobu an ceč se je začeu okuole danajste premikati po ciesti do Skrutovega. Nosil so transparente, kjer so ble napisane protestne besiede, med telimi tudi "Čjemo dielo doma".

Na zborovanju v Skrutove

vem je parvi spreguoriu član (socio) odbora za obnovo Nediskih dolin Firmo Marinig. Za njim so spreguorili se v imenu društva "Rečan" Aldo Clodig, Paolo Petricig, član federalnega komiteja KPI / PCI (comitato federale), in Izidor Predan, predsednik društva.

Vsi so guorili o težavah, v katerih se najdejo Nediske doline an domači ljudje. V zadnjih 25 letih je slo iz naši vasi vič kot 15.000 ljudi, od katerih jih je dost umarło delec od duoma.

Ce se začne zaperjat se tuo malo, ki imamo tle par nas, bojo vsi naši ljudje sli po sviete.

(Matajur, 15.2.1972)

SPETER

Zapustu nas je gaspuod
Fortunat Blasutig

V nediejo 20. februarja smo spremili h zadnjemu počitku v njega rojstni vasi Gorenj Barnas, gaspuoda Fortunata Blasutig, ki je umaru v 59 liet starosti po hudi boliezni v cedajskem spitale.

Gaspuod Fortunat je biu sin zavedne slovienske družine, njega tata je biu pokojni Eugenio Blasutig, mama pa pokojna Maria

Carlign. Je bla družina, ki je dala kar tri duhovnike: gaspuoda Fortunata, ki je biu zadnje lieta župnik v Iplisu, gaspuoda Cira, asistent znamenitega podpornega zavoda v Modeni an patra Marka, ki je proveditor v Phuketu (Tailandia).

Gaspuod Fortunat je biu adan tistih zavednih duhovniku, ki je dost liet opravlju svojo službo po naših vaseh an zatuo je tudi dobro poznu dušo naših ljudi. Go par svetim Pavle (Černeče) je biu kar 18 liet, se priet pa v Oblici, Fuojdi, Ahtnu an nazadnje v furlanski vasi Ipllis, kjer živi puno naših domačih ljudi.

SOVODNJE

Umaru je
Vigjon Karlic

V nediejo 6. februarja je umaru Alojz Karlic - Vigjon iz Bardc. Biu je star 63 liet.

Vigjon je s svojo ramoniko razveseljevau vse beneške Slovence skoraj 50 liet.

Reč Vigjon je pomenilo reč godac. Ni blu vasi, ker bi ne igru. Vsi so ga poznali, po vseh naših dolinah.

Iz zadnje uiske se je varnu damu kot velik invalid, a ljubezan do ramonike ga nie nikoli zapustila, sa' je

sele potem zluozu piesam, ki jo izvajajo po celi Sloveniji "Beneški fantje". Njega plošce (diske) pa vartijo po radiu Ljubljana an Koper, narvič pa ljudje po naših dolinah.

Kot clovek, ki je zaradi uiske puno pretarpeu, se je vključu v varste naprednih ljudi. Biu je ustanovni član (socio fondatore) društva Ivan Trinko, član Zveze kompozitorjev Jugoslavije. (Matajur, 29.2.1972)

SPETER

Cedron

Zaprejo mlekarinco

Na sauonjskem kamunu se je srečalo okuole 50 članu zadruzne mlekarinco, ki je par Cedronah an sklenilo, de bojo zaparli mlekarinco, mlieko pa bojo nosili v mlekarinco v Azlo, ki je te narbu velika v Nadiski dolini.

Na srečanju so bli tudi sindak iz Sauodnje Cernotta, tajnik lokalne "Coltivatori diretti" Cendon an perit Angelo Salvagno, funcjonar Ente regionale sviluppo agricoltura.

"Mlekarinca par Cedronah prejema premalo mlieka, ker ljudje redijo nimar manj zvine" so poviedali na srečanju.

(Matajur, 15.3.1972)

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Velanjn v USPI/Associato all'USPI

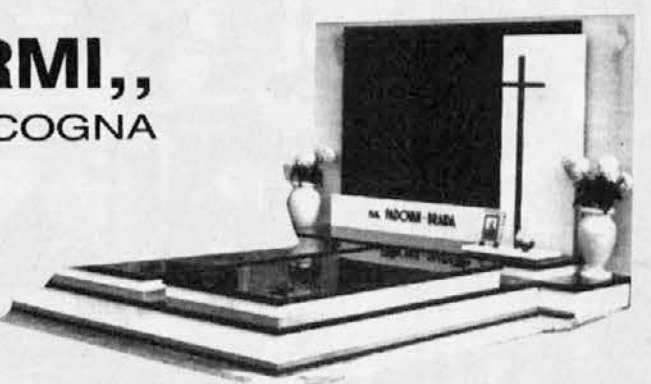
Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 42.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna narocnina 1500.—SIT
Posamezni izvod 40.—SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

"LA MARMI,,
DI NEVIO SPECOGNALAPIDI
E MONUMENTI

S. Pietro al Natisono
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje mi-ediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni v torak od 10.30 do 11.30 v četartak od 9.30 do 10.30

Vaccinazioni v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER
Pediatra v pandiejak od 9.30 do 12.30 v petak od 11.30 do 13.30
Ginecologo: dr. SCAVAZZA v četartak ob 11.00 z apuntamentam, na kor pa impenjative

Psicologo: dr. Bolzon v sriedo od 9. do 14. ure
Servizio infermieristico Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727565)

Za apuntamente an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Kada vozi litorina

Iz Cedada v Videm: ob 6.10 *, 7.00, 7.26 *, 7.57, 9 *, 10., 11., 11.55, 12.29 *, 12.54, 13.27 *, 14.05, 16.05, 17., 18., 19.08, 20., 22.10.(od pand. do čet. an ob praznikih)

Iz Vidma v Cedad: ob 6.35 *, 7.29, 8 *, 8.32, 9.32 *, 10.32, 11.30, 12.32, 12.57 *, 13.30, 14.08 *, 14.40, 16.37, 17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od pand. do čet. an ob praznikih), 22.40

* čez tledan

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad..... 7081
Bolnica Videm5521
Policija - Prva pomoč113
Komisarjat Cedad.....731142
Karabinierji112
Ufficio del lavoro.....731451
INPS Cedad700961
URES - INAC730153
ENEL Cedad700961
ACI Cedad.....731987
Ronke Letališče.....0481-773224
Muzej Cedad700700
Cedajska knjižnica ..732444
Dvojezična šola727490
K.D. Ivan Trinko731386
Zveza slov. izseljencev...732231

Obcine

Dreka.....721021
Grmek725006
Srednje.....724094
Sv. Lenart.....723028
Speter.....727272
Sovodnje714007
Podbonesec726017
Tavorjana712028
Prapotno.....713003
Tipana788020
Bardo.....787032
Rezija.....0433-53001/2
Gorska skupnost727281

Dežume lekame / Farmacie di turno

OD 23. DO 29. SETEMBERJA
Prapotno tel. 713022 - Tavorjana tel. 712181
OD 21. DO 27. SETEMBERJA
Cedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odpart samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

CAMBI-MENJALNICA: martedi-torek 17.09.96

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	11,10	11,70
Ameriski dolar	USD	1505,00	1544,00
Nemska marka	DEM	998,00	1022,00
Francoski frank	FRF	292,00	301,00
Holandski florint	NLG	887,00	914,00
Belgijski frank	BEF	48,00	50,00
Funt sterling	GBP	2336,00	2407,00
Kanadski dolar	CAD	1096,00	1129,00
Japonski jen	JPY	13,60	14,10
Svicarski frank	CHF	1209,00	1246,00
Avstrijski šiling	ATS	141,20	145,50
Spanska peseta	ESP	11,70	12,20
Avstralski dolar	AUD	1185,00	1221,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaska kuna	HR kuna	270,00	300,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V CEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

I rendimenti del risparmio

Alcuni rendimenti ottenuti la passata settimana:

* BOT - Buoni Ordinari del Tesoro, a 3 mesi, netto	6,36%
* PT - Pronti contro Termine della Banca di Credito di Trieste, 3 mesi, netto	6,85%
* CD - Certificati di Deposito della Banca di Credito di Trieste, 13 mesi, lordo	7,40%
* Fondo comune CICALPINO CASH, negli ultimi 12 mesi	8,90%
* CD - Certificati di Deposito in Dollari, 12 mesi, lordo	4,75%

(Rendimenti soggetti a variazione)

MOJA BANKA